Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 50

"COL DUCE E PER IL DUCE"

Sabato 27 febbraio 1943 - XXI

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155, Sem. L. 80, Trim. L. 40 - Un numero cent. 30 Arretrato cent. 60 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel. 1-15 e 8 80 I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITA': Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 2 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, sentenze L. 5 - Necrologie L. 4 - Cronache, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 4 - Economici, vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 tel. 6-50 - MILANO: via Vivaio 10, tel. 70-633

Le raffinerie di petrolio di Caifa e il porto di La Valletta bombardati

Tre piroscafi affondati nel porto di Bona da nostri aerosiluranti
Sommergibile nemico colato a picco da una nostra torpediniera

Bollettino n. 1007

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Nel settore tunisino, azioni di pattuglie.

Formazioni da caccia dell'Asse hanno attaccato con successo un aeroporto nemico, distruggendo al suolo 5 velivoli; altri 5 apparecchi venivano abbattuti in combattimento.

Nostri aerosiluranti, superando avverse condizioni atmosferiche e l'intensa reazione nemica, si portavano questa notte sul porto di Bona e colpivano con siluri 3 piroscafi, colandoli a picco.

Le raffinerie di petrolio di Caifa e il porto di La Valletta sono stati efficacemente bombardati da nostri aerei.

In Mediterraneo, una nostra torpediniera, al comando del tenente di vascello Bruno Bartoli, ha affondato un sommergibile nemico.

Su alcune località fra Capo Passero, e Pozzallo (Ragusa), e su Trabia (Palermo), aeroplani avversari hanno sganciato bombe e sparato raffiche di mitragliatrici: vengono segnalati 12 morti e 24 feriti tra la popolazione; sensibili danni a caseggiati.

Un apparecchio nemico è precipitato in mare presso Pozzallo, colpito dal tiro della difesa contraerea.

Gli aerosiluranti che hanno attaccato e silurato i piroscafi nemici segnalati nel Bollettino odierno erano condotti dai seguenti piloti: capitano Manetti Urbano da S. Giorgio in Bosco (Padova) e maresciallo Grifoni Orlando da Fabriano (Ancona), tenente Mura Battista da Cagliari, sottotenente Catalano Ernesto da Grosseto, tenente De Martini Luigi da Fratta (Salerno) e sottotenente Leonardi Giuseppe da Marsala (Trapani), tenente Abbate Armando da Tripoli e sergente Fabrizi Fabrizio da Nemi (Roma), tenente Provati Paolo da Roma e sottotenente Manasso Pietro da Savelli (Catanzaro).

Nella tarda sera di ieri e nelle prime ore di questa notte formazioni pesanti della nostra Armata aerea, operanti da differenti basi nel bacino centrale ed occidentale del Mediterraneo hanno svolto attività particolarmente intensa contro obiettivi di carattere navale, conseguendo soddisfacenti risultati.

Per contrastare i movimenti del naviglio nemico, unità da bombardamento in quota si sono avvicendate in tre riprese sul porto di La Valletta, a Malta. Benchè ostacolati dalla caccia nemica appoggiata da numerosi proiettori che cercavano di individuare i nostri velivoli, i bombardieri hanno eseguito aggiustati tiri su attrezzature portuali e su unità navali provocando incendi, uno dei quali particolarmente vistoso. I bombardieri sono stati a lungo inseguiti sulla via del ritorno da velivoli bimotori, che hanno vanamente tentato di mitragliarli.

Nel frattempo pattuglie di aerosiluranti, dislocate in altro settore, partivano alla volta di Bona per effettuare all'alba una ricognizione offensiva sulla rada, nella quale erano state in precedenza avvistate unità navali alla fonda. Benchè ostacolati da violenti temporali, da piovaschi e dalla quasi assoluta assenza di visibilità su tutta la zona di mare sorvolata, i nostri velivoli riuscivano a raggiungere la rada di Bona dove potevano avvistare i piroscafi in precedenza segnalati. Venivano sganciati tre siluri rispettivamente alle ore 5.46, 5.50 e 5.53 contro altrettanti mercantili di medio tonnellaggio che, colpiti in pieno, sono stati visti paurosamente sbandare, per affondare mentre da terra e da altre navi si cercava di apprestare soccorsi.

Un altro attacco è stato effettuato alle ore 6.05 contro un piroscafo di medio tonnellaggio ma, a causa della limitata visibilità e della fortissima reazione contraerea, nonchè per la presenza in volo di numerosi apparecchi da caccia, l'equipaggio non ha potuto controllare l'effetto del lancio che, tuttavia, è stato eseguito con ottimo angolo e a distanza ravvicinata, tanto che si può ritenere abbia avuto senz'altro esito positivo. La reazione contraerea è stata fortissima ed i nostri equipaggi hanno rilevato la presenza di numerosi velivoli da caccia oltre ad un gran numero di riflettori che tentavano di inquadrare nei loro fasci luminosi gli aero-siluranti.

Un velivolo partecipante all'azione non è rientrato alla base.

Negli attacchi si sono particolarmente distinti i capi equipaggio ed i secondi piloti citati in calce al bollettino odierno.

Gli americani nell'Africa
in una conferenza dell'ambasciatore Cantalupo

ROMA, 26

Presso la sede centrale dell'Istituto nazionale di cultura fascista ha avuto luogo l'annunziata conferenza dell'ambasciatore Roberto Cantalupo: «Gli Americani nell'Africa e la solidarietà europea». Tra gl'intervenuti si notavano i ministri di Romania e del Portogallo, i rappresentanti delle Ambasciate di Germania e di Spagna, il Maresciallo De Bono e il ministro dell'Educazione Nazionale Biggini oltre a numerose personalità del mondo politico e culturale della capitale.

Dopo il saluto al Duce, dato dal presidente dell'I. N. C. F., l'oratore ha esordito rilevando la già tanto tempo prevista eventualità che l'Africa sarebbe diventata teatro bellico di principalissima importanza, sia a causa dei fondamentali interessi britannici che su di essa convengono, sia a causa della necessità per l'Asse di mantenere libero il Mediterraneo il più a lungo possibile. Ha messo in evidenza quindi come, non avendo l'Asse raggiunto conclusivamente il Nilo e il Canale di Suez, pur dopo gloriose iniziative militari, gli Stati Uniti hanno profittato della nuova situazione determinatasi per operare la loro calata in Africa, calata dei cui caratteri, metodi e scopi direttamente antieropei l'oratore ha fatto ampia dettagliata illustrazione. Quindi ha posto in evidenza tutti i danni e pericoli che l'Impero inglese sta sopportando e ancor più sopporterà dalla presenza di forze nord-americane in Africa, ciò che era fatale dopo che Londra ha praticamente spezzato ogni suo rapporto di solidarietà con l'Europa. Dopo aver dimostrato tutto il valore spirituale della presenza europea in Africa durante l'ultimo secolo e gli immensi benefici che le popolazioni indigene in generale, l'araba in particolarissimo modo, ne hanno ricavato, l'oratore ha mostrato l'occupazione americana dell'Africa nord-occidentale come conseguenza della profonda frattura avvenuta nella solidarietà europea a cominciare dal trattato di Versaglia. La guerra attuale è una guerra tra continenti, che sta svolgendosi proprio in Africa, quell'Africa che noi europei abbiamo il dovere di consolidare come periferia e propagine del nostro continente, ma che già l'America del nord si crede in diritto di considerare come propagine difensiva ed offensiva del proprio continente. L'Africa deve essere nostra o loro, questo il vero tema dell'urto. Le conclusioni dell'oratore sono state accolte da vivi applausi del pubblico.

Il gen. Hazon
comandante generale dell'Arma dei R.R. C.C.

ROMA, 26.

Con RR. DD. in corso il vice comandante generale dell'Arma dei RR. CC., generale di Divisione Hazon gr. uff. Azzovino, viene nominato comandante generale dell'Arma dei RR. CC. in sostituzione del generale Gambelli, che lascia la carica per raggiunti limiti di età ed è promosso generale di Corpo d'Armata dei RR. CC.

Il generale Hazon ha oltre 36 anni di spalline; sei da subalterno negli alpini e trenta percorsi nei vari gradi della gerarchia dell'Arma dei RR. CC. E' stato combattente di tre guerre: come tenente degli alpini partecipò alla guerra italo-turca 1911-1912; col grado di capitano dei RR. CC. alla guerra italo-austriaca 1915-1918; da colonnello prese parte alla guerra italo-etiopica 1935-1936 quale comandante superiore dei RR. CC. nell'Africa orientale reggendo quel Comando dall'inizio delle ostilità fino al luglio 1938 e meritando due avanzamenti straordinari per merito di guerra. E' decorato inoltre di medaglia di bronzo e di una croce di guerra al valore militare. Ricopriva la carica di vice comandante generale dell'Arma dal giugno 1942-XX.

Il Principe di Piemonte
tra gli accademisti e il popolo di Modena

MODENA, 26.

L'Altezza Reale il Principe di Piemonte è giunto a Modena ricevuto dalle autorità e si è diretto all'Accademia militare, dove ha passato in rassegna i battaglioni allievi assistendo quindi ad una sfilata e constatando il grado di addestramento raggiunto dagli allievi. Poi Umberto di Savoia si è recato a Sassuolo visitando quel corso di addestramento sottufficiali.

Al suo ritorno a Modena l'Augusto Principe si è diretto nuovamente all'Accademia. La popolazione si è raccolta in massa nella piazza antistante chiamando al balcone più volte il Principe che è disceso in mezzo al popolo acclamante. Quindi il Principe, sempre accompagnato dalle autorità ed acclamato dalla folla, ha visitato la chiesa di S. Vincenzo soffermandosi davanti al sepolcro della sua ava Maria Beatrice di Savoia.

La Germania del 1918
e quella di oggi
nelle considerazioni di uno scrittore tedesco

BERLINO, 26

In un articolo intitolato: «Gli insegnamenti del 1918» il collaboratore politico del *Voelkischer Beobachter* fa un parallelo fra la situazione in cui venne a trovarsi per una serie di ragioni ormai note la Germania nel corso del conflitto 1914-18 a quella attuale.

La grande differenza che passa tra le due epoche — rileva l'articolista — è che oggi la Germania è retta da una volontà d'acciaio che anima e ravviva tutte le energie della Nazione cementandone sempre più il fronte interno coi fronti di guerra e garantendo in tale modo le premesse per la vittoria mentre allora il popolo tedesco non credeva e non aveva che una tepida fiducia nell'avvenire. Oggi — precisa più avanti l'articolista — nessun cittadino germanico si lascia traviare dalle bubbole propagandistiche del nemico, credendo ad una facile pace e a un blando trattamento da parte dell'eventuale vincitore. Ognuno sa troppo bene in Germania che cosa accadrebbe al Paese se la fortuna non arridesse alle armi tedesche.

L'esempio del 1918 è ancora troppo vivo davanti agli occhi del popolo tedesco ma a differenza di allora, la certezza di vittoria è basata oggi su dati di fatto innegabili anche se la lotta sarà ancora lunga e difficile, anche se il successo può sembrar lontano e anche se il destino vorrà provare la Nazione germanica con altri colpi. I combattenti di tutti i fronti ne usciranno ancor più agguerriti sia materialmente che moralmente.

PERCHE' L'EUROPA RICORDI
Le vittime della barbarie bolscevica

Il bolscevismo in soli quattro anni dal 1919 al 1923 ha ucciso 815 mila contadini, 344 mila intellettuali, 260 mila soldati, 192 mila operai, 43.850 ufficiali, 19 mila impiegati, 8.800 medici, 6.575 professori (cifre esattissime tratte dalle stesse fonti ufficiali bolsceviche), ha compiuto il migliore tirocinio per eseguire ogni genere di atrocità.

Che la Russia di oggi nella condotta della guerra compia «atrocità» è indiscutibile; e del resto basta ricordare che il Governo bolscevico non ha aderito a nessuna delle convenzioni internazionali relative alla condotta della guerra.

Che il perpetrare «atrocità» sia un metodo bolscevico, identico sotto tutte le latitudini, è dimostrato dai massacri compiuti dai bolscevichi in Spagna; i quali solo, nel campo cattolico hanno ucciso 20 mila preti, 15 mila monache e dieci Vescovi. In un documento del 1° luglio 1937 la gerarchia dei vescovi spagnoli faceva salire a non meno di 300 mila i cattolici laici massacrati dai bolscevichi.

Altre 107 mila 800 tonnellate di naviglio nemico colate a picco dagli "U. Boot,,

Dura battaglia di sei giorni nell'Atlantico e nel Mediterraneo

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 26.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche dirama il seguente bollettino straordinario:

«I sottomarini tedeschi hanno proseguito con successo ad infliggere duri colpi ai rifornimenti nemici. Essi, sottoponendo comandanti ed equipaggi alla più dura bisogna in una battaglia durata ben sei giorni, hanno continuato l'inseguimento dei resti del grande convoglio già menzionato nel comunicato del 24 febbraio.

Nel contempo sull'Atlantico, sul Mediterraneo e dinanzi a Città del Capo altri convogli potentemente scortati e navi isolate hanno determinato duri scontri. Durante tutte queste operazioni i sottomarini tedeschi hanno colato a picco altri 17 trasporti nemici per un totale di 107 mila 800 tonnellate di stazza e silurate altre 5 navi alcune delle quali debbono considerarsi affondate.

Circa i nuovi successi riportati dai sottomarini germanici che hanno affondato nella battaglia dell'Atlantico in seguito a momentaneo miglioramento del tempo e malgrado la difesa estremamente violenta e la protezione aerea del nemico operante dalle basi aeree delle varie regioni marittime dell'Atlantico, 17 navi nemiche per una complessiva stazza di 107 mila 800 tonnellate si hanno ulteriori particolari secondo i quali 5 altre navi mercantili cariche di materiale da guerra sono state silurate. Tre di queste ultime possono essere considerate con certezza perdute.

Non è stato possibile controllare in modo certo il naufragio delle altre due. La maggior parte di questi affondamenti sono stati provocati durante attacchi lanciati da alcuni sottomarini contro convogli fortemente protetti e dopo violenti combattimenti con la loro scorta.

Inoltre, anche navi rapide naviganti isolatamente sono state affondate. Infatti, un sottomarino germanico ha potuto attaccare e affondare dopo breve inseguimento un piroscafo rapido britannico che procedeva alla velocità di 16.5 miglia marine.

La battaglia sul fronte dell'est tende a spostarsi dal sud al centro

La linea difensiva germanica si irrigidisce nel settore meridionale -- Le gravissime perdite subite finora dall'Esercito sovietico

(Servizio particolare dell'Ente Stampa)

BERLINO, 26

Dopo i colpi portati nelle scorse settimane dai bolscevichi contro l'ala meridionale dello schieramento tedesco, la battaglia ora tende visibilmente a spostarsi verso il nord non tanto perchè l'incipiente disgelo impastoia i movimenti delle truppe, quanto perchè — come si argomenta a Berlino — il Comando rosso spera con questa mossa di costringere i tedeschi a sguarnire il settore sud a favore della zona ora minacciata. Ma, come si rileva nella capitale tedesca, è veramente nelle speranze di Mosca cogliere alla sprovvista un qualsiasi settore dello schieramento alleato e compiervi un improvviso irruento attacco in massa e la disillusione sarà tanto più dura per il nemico che dovrà accorgersi a proprie spese come il dispositivo tattico delle riserve dell'Asse sia pronto dappertutto ed in ugual misura a fronteggiare rigorosamente ogni eventualità.

Intanto l'iniziativa nel settore meridionale accenna rapidamente a passare dalle mani dei bolscevichi a quelle degli alleati che non soltanto non hanno più ceduto terreno al nemico da dieci giorni a questa parte, vale a dire da quando Rostov e Charcov sono state evacuate, ma sono anche riuscite a riconquistare molte delle posizioni perdute sventando la manovra di accerchiamento nella regione del Donez e portando di nuovo la battaglia nell'estremo lembo orientale del bacino industriale di questo fiume.

Con riguardo poi agli sviluppi generali della lotta sul fronte meridionale si osserva a Berlino che mentre gli stessi comunicati di Mosca sono molto reticenti ed ammettono la violenza dei contrattacchi tedeschi, limitandosi a dire che «l'offensiva viene continuata secondo le solite direttrici» — frase che ricorre immutata negli ultimi sedici bollettini, dato che Mosca emette due comunicati ufficiali al giorno — le notizie delle agenzie e così quelle emanate dall'ufficio della Reuter a Mosca cercano di dare la impressione — calcolando la distanza che separa le Divisioni sovietiche da Dniepropetrovsk e da Kiev — che la marcia verso ovest venga proseguita sistematicamente.

In merito infine alle perdite subite finora dai sovietici così come risultano in seguito a precisi accertamenti fatti dal Comando Supremo germanico, il portavoce della Wilhelmstrasse comunica che dall'inizio della guerra all'est fino al 31 gennaio i sovietici hanno perduto 43 mila carri armati, 48 mila cannoni, 36 mila aerei e 5,4 milioni di prigionieri. Le perdite in uomini vanno però aumentate con quelle altissime subite anche in morti e feriti gravi, per cui precisi accertamenti germanici danno una cifra complessiva di perdite sovietiche di 13,2 milioni di uomini tra morti feriti e prigionieri.

Lo stesso portavoce ha osservato che, sebbene i sovietici possano avere ancora a loro disposizione molti milioni di uomini e molti carri armati, cannoni e velivoli, ben difficilmente essi potranno ancora avere probabilità di imporre la loro preponderanza alle truppe della nuova Europa.

Ciò non toglie che il pericolo rappresentato dalle forze armate bolsceviche all'est sia sempre gravissimo.

QUADRANTE
La minaccia viene dall'est

In verità non una polemica esiste in questo momento tra i componenti le tre maggiori Nazioni alleate contro l'Asse, ma esistono i presupposti di una polemica, lo stato d'animo di una quantità di divergenze che naturalmente non possono essere foriere di buoni rapporti. Qualcosa di ciò esisteva fino dalla vigilia. Poi codesto qualcosa ha preso più precisa forma a mano a mano che gli avvenimenti si sono svolti. Infine ecco che oggi, tanto a Londra quanto a Washington, si rileva che il messaggio di Stalin alle truppe operanti, contiene dei passi che si prestano a varie interpretazioni sempre che si voglia trascurare quella unica interpretazione stessa che è poi la più vera e conseguentemente la più ostica.

Stalin ha detto in altri termini che il peso della guerra — in vista del fatto che gli anglosassoni non hanno potuto aprire il secondo fronte — è stato detto ed è sostenuto esclusivamente o quasi dai bolscevichi. Stalin ha poi aggiunto che l'Armata rossa combatte per «la liberazione» di taluni territori fra i quali egli ha incluso la Finlandia, i paesi baltici, la Polonia, ecc. Perchè codeste due parti del messaggio del Dittatore del Cremlino hanno suscitato tanto scalpore?

* * *

La risposta è chiarissima. Nella prima parte gli anglosassoni hanno riscontrato i termini di un chiaro ed utile rimprovero verso la loro condotta di guerra. Hanno capito insomma che Stalin in considerazione del fatto che solo il suo esercito ha combattuto tanto aspramente avoca a sè tutti i diritti di una (inimmaginabile) pace vittoriosa.

La riprova è data dalla seconda parte incriminata del messaggio, nella quale da Mosca si proclama che quei paesi dei quali più sopra si è parlato sono da considerarsi come «incorporandi» alla Russia sovietica. Con tali affermazioni Stalin dimostra non solo di non tenere in alcun conto la cosiddetta Carta atlantica, ma eziandio di non tenere in alcun conto il parere dei suoi due alleati dei quali non ammette la benchè minima discussione.

Ecco la ragione per cui tra le due sponde dell'alleanza antiassiale — la sponda bolscevica e quella demo-plutocratica — esiste lo stato d'animo di una polemica, il quale può essere più acre della polemica medesima poichè questa esplode e porta dei risultati mentre quello, covando, è certo migliore fonte di dissensi e di rancori talvolta insanabili.

* * *

Naturalmente oltre Manica e oltre Atlantico si è voluto correre ai ripari e sono cominciati i «distinguo» ufficiali o ufficiosi, vale a dire le interpretazioni che vorrebbero camuffare il pensiero così chiaramente espresso da Stalin. Per quel che si riferisce al secondo fronte, dopo le osservazioni di Simon, non si è aggiunto che comunque Gran Bretagna e Stati Uniti lo apriranno in un punto qualunque del continente europeo od in più punti quando ciò si crederà opportuno.

Per quel che si riferisce alla «liberazione» dei paesi menzionati si è detto che «la liberazione» non significa incorporamento così come quando Londra e Washington usando lo stesso termine parlando della Francia, del Belgio, dell'Olanda ecc., non intendono accaparrarsi la Francia, il Belgio o l'Olanda. Insomma gli anglosassoni hanno dato una spiegazione del concetto di Stalin addomesticato e che non risponde al concetto medesimo.

Il bello si è che così facendo sapevano di mentire e di falsare la verità.

Più anzi le sfere ufficiali si affannano a svisare il vero, più dimostrano che il vero si prospetta gravido di incognite per loro.

Concludendo è chiaro che il modo di agire demo-plutocratico conferma quanto da parte nostra si è più volte detto relativamente al pericolo bolscevico. Ora perchè Londra e Washington sono alleate di Mosca? Che cosa si ripromettono da tale alleanza? Che cosa sperano? Facile ci sarebbe dare la risposta in tre interrogativi. E' certo che oggi come oggi gli anglosassoni debbono essere grati all'esercito germanico e all'Asse che alla frontiera orientale oppone l'unica possibile barriera alla minaccia che proviene dall'est.

Lunedì il conte Ciano
presenterà le credenziali al Pontefice

CITTA' DEL VATICANO, 26.

Lunedì prossimo l'Ecc. il co. Ciano di Cortellazzo Ambasciatore presso la Santa Sede, presenterà in forma solenne le lettere credenziali al Pontefice.

Nell'annuale della morte di Amedeo di Savoia
Il V. Segretario del P.N.F. Scorza commemorerà l'eroe dell'Amba Alagi

ROMA, 26.

Il 3 marzo prossimo nell'annuale della morte di Amedeo di Savoia Duca d'Aosta il Vice Segretario del Partito Carlo Scorza rievocherà nel salone della sede centrale dell'Istituto Fascista dell'Africa Italiana a Palazzo Brancaccio, la figura del purissimo eroe dell'Amba Alagi.

I nuovi ambasciatori d'Italia
ad Ankara ed a Madrid

ROMA, 25.

Il cav. di gr. croce Raffaele Guariglia Barone di Vituso ed il marchese Paulucci di Calboli Barone sono stati nominati rispettivamente Ambasciatore della Maestà del Re Imperatore ad Ankara e a Madrid in sostituzione dell'Ambasciatore Ottavio De Peppo e del defunto Ambasciatore Lequio.

Altri 1300 ex miliziani
rimessi in libertà ad Algeri

TANGERI, 26.

Un'altro contingente di 1300 ex miliziani comunisti è stato dimesso dai campi di concentramento di Algeri in base ai piani precedentemente elaborati dalle autorità di occupazione.

Mentre Gandhi muore
Londra rimane cinicamente ferma nella sua risoluzione

BANGKOK, 26.

Rispondendo al capo dei laburisti, Greenwood, che richiedeva una aperta ed esauriente discussione alla Camera dei Comuni sulla questione indiana, il ministro degli Esteri Eden ha detto: «Non sono favorevole a un dibattito su questo argomento. Il Governo potrà affrontare la questione probabilmente alla fine della prossima settimana».

Com'è noto, il digiuno di Gandhi avrà termine il 3 marzo prossimo, mercoledì. E' evidente che il Governo inglese, finchè dura la speranza di vedere eliminato il suo terribile nemico, non osa permettere che una battaglia parlamentare possa dar luogo a qualche dichiarazione compromettente. Altri deputati laburisti hanno insistito affinchè Gandhi venga subito liberato, sostenendo che ciò costituirebbe agli occhi di tutti, e in particolare degli indiani, una dimostrazione non di debolezza ma di forza.

Intanto, al termine del sedicesimo giorno di digiuno, le condizioni di Gandhi appaiono ancora immutate, per quanto permangano estremamente gravi.

Sir Tej Bahadur Sapru, che si era rivolto a Churchill a nome di tutta l'India, appena ricevuta la risposta che confermava l'assoluta intransigenza del punto di vista inglese, ha riunito nuovamente a Nuova Delhi la conferenza dei capi indiani, ed ha protestato innanzitutto per il tenore della risposta stessa, bollando lo spirito che la informa con roventi parole; ed ha poi dichiarato arbitrario ed incostituzionale il procedimento di Churchill.

Sapru aveva formalmente richiesto che la sua domanda venisse portata a conoscenza del Parlamento inglese, perchè potesse dare giustizia in merito al grave problema della salvezza di Gandhi.

Churchill invece si è ben guardato dal sottoporre la domanda ai Comuni, ben sapendo che la maggioranza avrebbe fatto di tutto per farla accettare, e che in ogni caso una grossa battaglia parlamentare avrebbe dovuto affrontare il Governo contro l'opinione delle due Camere.

Rispondendo direttamente e senza la consultazione del Parlamento, il Primo Ministro ha dunque calpestato un fondamentale diritto dei cittadini indiani, i quali vi si erano formalmente appellati.

Alla unanimità è stata approvata una nuova mozione urgente per richiedere al Governo di Londra l'incondizionata liberazione di Gandhi «le cui condizioni di salute stanno rapidamente giungendo ad una fatale crisi». A nome di tutti i rappresentanti, e cioè a nome della totalità del popolo indiano, è stato inviato un radiotelegramma al Primo Ministro Churchill, invocando un gesto di comprensione che salvi la preziosa esistenza del Mahatma.

Il ministro delle Colonie Amery, rispondendo oggi alla Camera dei Comuni a numerose interpellanze sull'atteggiamento del Governo inglese nei riguardi di Gandhi, ha dichiarato che il telegramma di Churchill a Sapru ha espresso la decisione di Londra, che è quella di non accordare per nessun motivo la liberazione incondizionata del Mahatma. Amery ha inoltre affermato che la politica britannica verso l'India si farà sempre più ferrea, e che istruzioni in proposito sono già state date al Vicerè.

«Non ci lasceremo rimuovere da questo atteggiamento —, ha detto cinicamente Amery — anche se ciò dovesse costare la morte di Gandhi, perchè l'India ha un ruolo vitale da svolgere nella causa generale delle Nazioni unite e il suo territorio si trova minacciato da una invasione. Non vi sarebbe alcuna giustificazione per la liberazione di uomini, che deliberatamente hanno tentato di paralizzare e di intralciare la difesa dell'India, in un momento tanto critico, e che non hanno dimostrato alcun segno di voler abbandonare i loro intenti. Non si può dunque — ha concluso il ministro — discriminare in proposito il Mahatma e gli altri capi del Congresso».

Continuano frattanto le manifestazioni in tutta l'India. A Calcutta una colonna di dimostranti ha percorso le vie della città chiedendo la liberazione di Gandhi. La Borsa di Bombay e i diversi negozi e mercati della città, sono chiusi.

Da buona fonte si è infine informati che il Governo di Washington ha comunicato a Londra, che in caso di movimenti rivoluzionari in India, le Forze Armate americane, che si trovano nel vicereame, non intendono partecipare alla repressione, che verrebbe ordinata dall'autorità di Nuova Delhi.

Gli americani continuano in India a scalzare l'autorità britannica

STOCCOLMA, 26.

Nell'editoriale del *Dagsposten* si mette in evidenza la politica che gli Stati Uniti svolgono in India a tutto scapito della Gran Bretagna. Evidentemente salta all'occhio — scrive il giornale — quanto l'opinione pubblica americana si interessi alle cose che avvengono in India. Il Governo di Washington ha mandato a Nuova Delhi un proprio rappresentante il quale non appena giunto colà si è messo a trattare direttamente coi capi indiani saltando a piè pari tutte le competenze e tutti i diritti britannici. In questi giorni la stampa nordamericana si abbandona sovente ad espressioni di simpatia per Gandhi e per il suo digiuno che è protesta contro l'oppressione britannica.

In India si trovano da qualche tempo numerose forze americane e, dopo l'arrivo degli americani, si può parlare dell'esistenza di un doppio governo straniero, e cioè quello britannico e quello che dipende dalla Casa Bianca. Non ci sarebbe da meravigliarsi se Roosevelt saltasse fuori uno di questi giorno con una proposta per risolvere il problema indiano infischiandosi della autorità del vice re britannico e dell'atteggiamento che il Governo di Londra ha deciso di tenere in appoggio della politica svolta dal proprio amministratore in India.

UOMINI E ARMI DELLA GUERRA
S. A. S.: una sigla gloriosa della nostra Armata Azzurra

Di giorno e di notte, col bello e col cattivo tempo i "Marsupiali,, sono sempre pronti ad alimentare la battaglia con la loro eroica oscura dedizione

(Servizio particolare dell'Ente Stampa)

BASE AEREA DI X, febbraio.

Nel suo incessante, tremendo svolgimento la guerra impegna nel suo immenso campo uomini ai quali riserva notorietà e gloria ed uomini ai quali non impone che una oscura fatica ugualmente sacra, però, perchè dedicata, con fede ed entusiasmo uguali, alla Patria ed alle sue glorie. Non crediamo di esagerare se affermiamo che in aeronautica, tra quelli che più di tutti operano nell'ombra spiegando una attività misconosciuta (almeno a quelli che vivono in margine all'ambiente) eppure tanto preziosa, vi sono gli equipaggi instancabili ed ardimentosi ed eroici dei Servizi aerei speciali. Attività che, pur svolta da valorosi uomini dell'Aeronautica, è preziosa per tutte le armi, è preziosa per la guerra che se ne avvale sul piano dell'offesa come su quello della difesa e della resistenza.

Chi non ricorda la resistenza delle forze italiane in A.O.I.? L'epica resistenza dei nostri presidi di Gondar e di Giarabub? Il S.A.S. n'ha avuto la sua grande parte perchè i suoi piloti, a costo di qualsiasi sacrificio, superando qualsiasi prova, si sono prodigati con tenacia ed entusiasmo per portare, fin quando è stato possibile, ciò che maggiormente ha potuto occorrere alle nostre forze assediate. E così è stato anche nei flussi e riflussi che hanno caratterizzato la guerra sulla quarta sponda; così è stato in Balcania, in Russia, ora in Tunisia. Ove è la guerra con le glorie delle avanzate o i dolori dei ripiegamenti, il Sas è sempre presente vi fosse da assolvere qualsiasi compito.

S.A.S.: sotto la sigla che potrebbe anche essere l'enunciazione del carattere e dei valori degli uomini di una specialità «Silenziosi - Audaci - Sicuri», si raggruppano tutti indistintamente i servizi di trasporti aerei di uomini e cose; servizi che hanno dato e tuttavia danno un fortissimo contributo al dinamismo della guerra. Di giorno e di notte, col bello e col cattivo tempo, i «Marsupiali» solcano con la loro mole e con la possanza dei loro motori, il cielo per portare ove più cruenta infuria la lotta i preziosi rifornimenti di uomini, di materiali, di viveri, di munizioni, di mezzi. I capaci ventri dei grossi velivoli si riempono di tutto quanto può occorrere nelle linee della resistenza e dell'offesa ed in questa nobile e talvolta decisiva missione sono eroicamente impegnati comandanti ed equipaggi che conoscono ed affrontano con serena perizia e con ardimento qualsiasi rischio, e, quando il caso vuole, anche il combattimento. L'attività incessante del Sas è infatti costantemente ostacolata ed insidiata dalla caccia avversaria che cerca quanto più possibile di arrecare intralci nei nostri rifornimenti. I «Marsupiali», però, sanno rispondere a dovere al fuoco nemico e sovente sanno anche conquistare delle belle vittorie. E qui il successo assume un valore tutto particolare ove si considerino la mole, il carico, la velocità e l'armamento degli apparecchi.

E' un'attività che viene svolta senza tregua ed in silenzio. Quando a vittoria raggiunta si potrà scrivere senza tema di violare il segreto militare che oggi va rigorosamente osservato, allora meglio si potranno enumerare i servizi resi dal S.A.S., si potrà mettere nella sua vera luce il contributo dato alla guerra, si potranno esaltare le prove di ardimento ed il sacrificio dei comandanti e degli equipaggi; si potrà in una parola dire che il S.A.S. ha dato tutto il più valido contributo alla vittoria come tutte le armi e tutte le specialità che la Patria ha chiamato al dovere per la sua gloria maggiore.

Gustavo Lunardi

Il volto degli Stati Uniti in guerra visto da un osservatore svedese

L'americano sente oggi tutto il peso del conflitto al pari dei belligeranti europei

STOCCOLMA, 26.

Il corrispondente da Nuova York dello *Stockholms Tidningen*, nel tracciare la fisionomia generale degli Stati Uniti in guerra, dichiara che il volto degli Stati Uniti è cambiato più nelle ultime settimane che in tutto il corso della guerra.

Gli aumentati razionamenti, i rapporti di guerra assolutamente sfavorevoli che vengono dal nord Africa e la mobilitazione fortemente accresciuta, hanno fatto sì che l'americano senta oggi tutto il peso del conflitto al pari dei belligeranti europei.

Un fatto significativo per la mentalità bellica americana è che negli Stati Uniti l'opinione pubblica tende sempre più a disinteressarsi dei particolari della politica europea ed a guardare al conflitto da un punto di vista strettamente egoistico e nazionale.

La simpatia per il popolo russo continua ad essere formale e si nutrono preoccupazioni circa un eventuale dilagare del comunismo all'interno del Paese.

I resti di un carico inglese
ricuperati da pescatori spagnoli

BILBAO, 26

Pescatori di diversi centri del litorale bilbaino hanno nuovamente rinvenuto al largo una grande quantità di balle di caucciù che sono state trasportate in questa città.

La grande quantità di caucciù raccolta, unitamente a quella dei giorni scorsi, sono i relitti di un piroscafo britannico con un importante carico silurato alcune settimane fa da un sommergibile dell'Asse.

Il documentario della stupidità nemica

ROMA, 26.

L'odierno «documentario della stupidità nemica» reca: *Cairo - L'Unit Press riceve da Londra: «Secondo informazioni pervenute ad Ankara dall'Italia, Mussolini non si fida più delle sue guardie. Guardie scelte tedesche circondano il suo palazzo.*

Nei centri industriali aumenta la tensione. Qui formazioni militari germaniche hanno preso la consegna dei servizi di guardia dagli italiani.

IN ATTESA DEL COLLOQUIO A DUE

— Ho capito, compagno Delano: siete disposto a venir qui, ma cosa farete con i vostri soliti incomodi?
— Be', il più fastidioso contereì di lasciarlo a Londra!

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 3-30, Ufficio Pubblicità 4-59

Notizie della Prefettura

Orario di oscuramento

Il Ministero dell'Interno ha disposto che, da domenica 28 volgente, l'oscuramento abbia inizio alle ore 19 e termine alle ore 6.

Nell'amministrazione comunale di Prepotto

Con recente decreto il Prefetto ha nominato il cav. Aristide Buratti Commissario per l'amministrazione Comunale di Prepotto.

Conferma di Podestà

Con Regi Decreti 18 gennaio u.s. e 3 febbraio corrente, su proposta del Prefetto, sono stati confermati in carica per un quadriennio, il Podestà di Pozzuolo del Friuli, cav. Antonio Celli, e quello di Bordano, Luigi Rossi.

Nomina Commissario di latteria

Il Prefetto, con suo provvedimento, ha sciolto il Consiglio d'Amministrazione della Latteria di Trelli in Comune di Paularo, nominandone Commissario Prefettizio il fascista Marino Gortan.

Valorizzazione dei terreni e benemerenze di agricoltori

Il Podestà di Montereale Cellina, al quale il Prefetto aveva richiesto proposte in ordine ad eventuali premi da concedersi ad agricoltori benemeriti nel campo della valorizzazione dei terreni, ha informato che gl'interessati, che perseguono la loro ammirevole finalità di intensificare la produzione di cereali, uva ed ortaggi non ambiscono premi di sorta, ma un'adeguata assegnazione di concimi. Il Prefetto ha dato istruzioni perchè tale legittimo desiderio sia soddisfatto nella maggiore misura possibile, compatibilmente con le disponibilità derivanti dalle assegnazioni. E' gradito segnalare i nomi degli agricoltori benemeriti del dissodamento di terreni, che si estendono da Montereale Cellina a Pordenone e San Quirino: Roveredo Giovanni per ettari 50; Emma Payer per ettari 5; co. Mario Cigolotti per ettari 20; Ettore Fignon per ettari 9; Manlio Querin per ettari 20; Vittorio Degan per ettari 50; F.lli Marchi per ettari 50; Riccardo Alzetta per ettari 12; Aldo Alzetta per ett. 12; geom. Giovanni Venier per ettari 5; Guerrino Alzetta per ettari 10; Galliano Alzetta per ettari 20; Paolo De Pol fu Giovanni per ettari 12; Luigi Magris per ettari 12.

Concorsi

La «Gazzetta Ufficiale» n. 45 del 24 volgente reca i bandi di concorso per titoli ad un posto di assistente in prova nei laboratori di ingegneria dell'Istituto Superiore di Sanità (gruppo A grado 9°), ad un posto di esperto aggiunto in prova nel laboratorio di Fisica dell'Istituto Superiore di Sanità (gruppo B - grado 11°) e ad un posto di esperto aggiunto in prova addetto alla Direzione dell'Istituto Superiore di Sanità (gruppo B - grado 11°).

Prestiti matrimoniali

Il giorno 23 corrente si è riunito il Comitato Provinciale per i prestiti matrimoniali.

Il Comitato ha preso in esame 80 domande, di cui le seguenti sono state accolte per l'importo a fianco segnato:

Guerrino Basso da Budoia, lire 1000; Sergio Bianchini da Sacile 1000; Corrado Candusso da Tarcento 1000; Ermenegildo Cognolato da S. Vito al Tagliamento 100; Mario Del Mestre da Udine 1000; Cesare Ellero da Tricesimo 1000; Giovanni Fadi da Venzone 1000; Francesca Fanini da Varmo 1000; Ottavio Fongione da Pozzuolo 1000; Celeste Margarit da Varmo 1000; Danilo Morgante da Tarcento 1000; Amleto Pellizzari da Tavagnacco 1000; Galliano Ret da Castelnuovo del Friuli 1000; Angelo Rocco da Attimis 1000; Mario Sala da Forni di Sotto 1000; Vincenzo Savoia da Varmo 1000; Danilo Scarpa da Udine 1000; Giovanni Schiozzi da Palazzolo 1000; Guglielmo Tarondo da Udine 1000; Angelino Tavano da Lestizza 1000; Vittorio Tomat da Lauco 1000; Antonio Tubetti da Nimis 1500; Giuseppe Vanino da Paluzza 1000.

Sono state respinte, perchè mancavano nei richiedenti i requisiti di legge, le seguenti domande:

Giovanni Busolini da Tolmezzo; Mario Calligaris da Udine; Adelchi Feruglio da Udine e Idovaldo Salvador da Pocenia.

Sono stati pure respinti, per conferma della precedente decisione, i seguenti ricorsi:

Antonio Venturini da Tarvisio; Narciso Mainardis da Udine e Anselmo Susanna da Fiume Veneto.

Nelle 69 sedute finora tenute, il Comitato ha così concesso nella Provincia prestiti matrimoniali per un importo complesivo di L. 3 milioni 459.300.

Mercato all'ingrosso delle frutta e verdura

25 febbraio 1943 XXI:

ORTAGLIE: cipolle q.li 100; ortaglie e legumi in sorta: q.li 396 — AGRUMI: arance e mandarini q.li 852; limoni q.li 180.

Distribuzione del pescato al mercato di Marano Lagunare

25 febbraio 1943 XXI:

Quantitativo globale: kg. 1900,500 così diviso: a capoluogo kg. 649,900; ai centri urbani della provincia: kg. 510; ambulanti kg. 566,200; esportazione kg. 174,400.

Per scrivere ai prigionieri di guerra

Destinazioni e norme per l'affrancatura

Le corrispondenze per i prigionieri di guerra (lettere o cartoline) possono essere imbucate in qualsiasi cassetta postale senza affrancatura. E' vietato inviare cartoline illustrate e biglietti postali; le lettere vanno scritte su carta leggera non quadrettata o commerciale, incluse in busta pure leggera non foderata con a tergo nome cognome e indirizzo del mittente.

In alto sulla busta e in alto nella parte riservata all'indirizzo per la cartolina, si deve scrivere: «Posta prigionieri di guerra», con sotto grado, cognome e nome, numero del prigioniero, nome o numero del campo di concentramento e Stato ove il militare si trova internato. La corrispondenza, se si ignora l'indirizzo completo, va inviata così:

Per i prigionieri in Africa Orientale italiana e britannica, compreso il Kenia e il Tanganica: C/O 2 d Echelon East Africa Command; per i prigionieri in Australia: C/O Chief Postal Centre Melbourne (Australia); per i prigionieri in Egitto e Palestina: C/O Chief Postal Centre Egypt; per i prigionieri in India: C/O General Postal Office Bombay British India; per i prigionieri in Inghilterra: C/O Postal Centre Liverpool Great Britain; per i prigionieri negli Stati Uniti d'America: C O P.O.W. Information Bureau Washington (U.S.A.); per i prigionieri nel Sud-Africa: P.O.W. Campo, Union of South Africa; per i prigionieri nel Sudan o Eritrea: C. O. Postal Section Sudan. E' ammessa come segue la spedizione per via aerea, affrancandola con francobolli italiani:

Africa del Sud, Africa Orientale (italiana o britannica compresi Kenia e Tanganica), *Indie Britanniche*: L. 2.50; *Palestina*: L. 0.50; *Australia, Nuova Zelanda, Giamaica, Indie Occidentali, Canadà, Bermude, Stati Uniti America*: L. 2.75; *Messico, Cuba, Haiti, Repubblica Dominicana*: L. 4; *Guatemala, Salvador, Honduras, Nicaragua*: lire 4.25; *Panama, Costarica*: L. 4.50. Sulla busta, in alto a sinistra, deve essere apposta l'indicazione «Posta aerea per prigionieri di guerra». Per la corrispondenza destinata all'Australia, Nuova Zelanda, Giamaica e Indie Occidentali va specificato: «*Via Roma-Lisbona-Nuova York*».

Chi vuole usufruire della posta aerea deve adoperare, per lettera e busta (senza fodera), carta leggerissima, di peso complessivo non superiore ai cinque grammi. I francobolli ordinari o di posta aerea dovranno essere sempre applicati sull'angolo superiore destro della busta o della cartolina.

Le sole corrispondenze dirette in Inghilterra hanno corso per via aerea, senza pagamento di tassa indicando sulla busta: «Posta aerea per prigionieri di guerra».

Istituzione di casse scolastiche nelle scuole elementari

Per disposizione del Ministero dell'Educazione nazionale le autorità scolastiche preposte alle scuole dell'ordine elementare hanno iniziato la loro attività intesa a creare, presso ciascuna direzione didattica, le «casse scolastiche».

Tali casse hanno lo scopo di concorrere all'attuazione dei principi basilari della Carta della Scuola relativa all'assistenza degli alunni mediante: l'erogazione di sussidi ad alunni meritevoli di disagiata condizione economica; l'acquisto di libri e riviste per le biblioteche scolastiche.

Hanno lo scopo, inoltre, di concorrere: all'integrazione del materiale didattico e della suppellettile scolastica; all'incremento del doposcuola.

Le casse scolastiche verranno istituite mediante elargizioni con cui alunni e famiglie abbienti mirino ad onorare gli eroici caduti e i combattenti dell'attuale guerra che siano appartenuti o continuino ad appartenere alla grande famiglia della Scuola italiana.

Concorreranno inoltre a costituire il patrimonio delle casse le elargizioni di enti e di privati cui stia particolarmente a cuore la sorte degli alunni poveri nonchè il ricavato di tutte le iniziative predisposte allo scopo.

Dalle notizie che precedono si può facilmente intendere che la istituzione delle «Casse scolastiche» nelle scuole elementari costituisce un'altra manifestazione dell'attività educativo - assistenziale che sta alla base dello Stato fascista e dello spirito di solidarietà sociale che anima tutti i cittadini nell'attuale momento.

BENEFICENZA

Per onorare la memoria del proprio figlio capitano pilota Mario, nella ricorrenza del 29° compleanno, Romano D'Agostini ha fatto offerta alla Cucina Popolare di 100 buoni di minestra da distribuire ai poveri.

* * *

La Banca d'Italia ha offerto L. 300 alle Dame della Carità per i loro poveri.

* * *

Per onorare la memoria di Giacomo Zamolo: la ditta Francesco Dormisch ha offerto ai PP. Cappuccini L. 150, alla Congregazione di S. Vincenzo della Parrocchia del Cristo L. 100. Per onorare la memoria dello stesso, gli impiegati della ditta Dormisch hanno offerto ai Padri Cappuccini L. 150.

* * *

Per onorare la memoria del s. ten. Diego Francescatto, Caduto sul fronte russo: co. Cesare di Colloredo Mels L. 30, Rosina Pennato L. 20.

Pro Befana ai feriti

La co. Ida Beretta di Porcia ha offerto L. 50 al Gruppo donne benemerite del Regg. Fanti d'Italia per la Befana ai soldati degenti negli Ospedali militari.

Biblioteca "G. Ellero"

La biblioteca di cultura «G. Ellero» nella Casa dell'Azione Cattolica in via Treppo 3 è dotata di interessanti libri per la cultura filosofica, teologica, sociale, letteraria, ecc. Essa è aperta a tutti col seguente orario: lunedì ore 17-18; mercoledì ore 21-22; giovedì ore 11-12.

Il mercoledì e giovedì vi si troverà il sac. dott. Aldo Moretti, Assistente dei Laureati, al quale si potranno rivolgere i laureati stessi che desiderano consultarlo su argomenti di cultura.

Il nuovo orario d'accesso al Cimitero Comunale

A cominciare da domani domenica 28, l'orario del Cimitero comunale sarà il seguente: dalle ore 7 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Nella Chiesa del Cimitero le sante messe nei giorni festivi saranno alle ore 8 e 9. Le funzioni pomeridiane alle ore 16.

G. U. F.

Convegni di storia del teatro

Ogni sabato alle ore 18, nella locale sede del Guf, si tengono dei convegni di storia del teatro. I primi di tali convegni, tenutisi nelle settimane passate, hanno riscosso un successo magnifico, sia per il numero degli intervenuti, sia per l'interesse con cui questi, hanno preso viva parte alla discussione inerente all'argomento prescelto. La discussione, che è preceduta da una relazione fatta da un competente in materia e che serve ad esporre i punti basilari dell'argomento, è, come sempre, fertile per le conclusioni che ne possono trarre. Ed è logico, infatti, che tra tante menti liberamente manifestate, si trovi quella che riveste, sotto ogni punto di vista, maggior importanza.

Oggi avrà luogo il quinto convegno col tema «Il teatro cristiano». Tema che si vede, interessante oltre ogni dire ed intorno al quale si è molto discusso. Gli universitari friulani non mancheranno di intervenire, come han già fatto le volte precedenti.

Ai cavalieri in congedo

Per comodità degli iscritti residenti in provincia il Comandante lo Squadrone ha deciso che a tutto il mese di marzo la sede di piazza Vittorio Emanuele resti aperta anche nelle ore meridiane, dalle ore 10 alle 12, per ricevere le prenotazioni degli abbonamenti alla rivista di «Cavalleria» e per le altre pratiche di ordinaria amministrazione. Coloro che ancora non avessero ricevuto i relativi bollini che fanno prova del pagamento anno XXI sono invitati a prelevarli con sollecitudine presso lo stesso ufficio.

G. I. L.

Corso di ritmica

Il Comando federale della Gil avverte nuovamente le organizzate iscritte al Corso di ritmica che, per ragioni organizzative, le lezioni si effettueranno solo il sabato, nella Palestra n. 1 di piazza Ospedale col seguente orario: 14,30 I Corso (piccole); 15,30 II e III Corso (mezzane e grandi). Pertanto si raccomanda alle organizzate la più assidua frequenza.

Concorso a premio per 150 posti di allievi ufficiali di complemento nella R. Marina

Il Ministero della Marina ha bandito un concorso a 150 posti di allievi ufficiali di complemento nei seguenti Corpi: Sanitario (medici), posti 100; Corpo Commissariato posti 25; Corpo delle capitanerie di porto posti 25.

Al concorso per allievi ufficiali di complemento nei Corpi Commissariato e Capitanerie di porto, possono partecipare gli studenti universitari comunque arruolati con la classe 1922-23. Al concorso per allievi ufficiali di complemento nel Corpo Sanitario medici, possono partecipare gli studenti universitari classe 1922 e precedenti della Leva terra, che si trovino nella posizione di congedo illimitato provvisorio, quali studenti del quarto e quinto anno di medicina, e non abbiano oltrepassato il 26° anno di età.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Sezione staccata della R. Marina presso il Comando federale della G.I.L., Udine, via Girardini.

ARTE E TEATRI

UN GIOVANE PITTORE FRIULANO
Enzo Tosolini

La cultura artistica di Enzo Tosolini pittore giovanissimo, trova nelle esperienze delle odierne correnti il proprio punto di partenza, l'irrefutabile sostrato su cui innalzare le costruzioni del proprio tormento che non si scioglie, eterna condanna tutta umana della penosa ricerca di noi, per la piena conoscenza dei nostri mezzi nei limiti che ci costringono a una del tutto provvisoria insufficienza, ad una ancora superstite rispondenza a valori che avvertiamo scaduti dentro noi.

Nato con occhi di stupore a una vicenda pittorica su cui secoli di esegesi lasciarono non delebile orma, segno almeno della non inutilità della nostra applicazione alle cose pur vicine al nostro cuore nelle enormi devastazioni umane e sociali di tutti i tempi — premesse di più significative, di più valide ricostruzioni — Enzo Tosolini è giunto alla pittura con un tormento espressionista, con vivo un suo dramma da esternare, da confessare con interezza per una attenta lettura da sottoporre ai contemporanei.

Le sue opere sono specchio fedele, svelata testimonianza d'un'intima ricerca che felicità d'espressione raggiunta non placa, nel timore di una affatto provvisoria conquista, d'una risolta formula non affrancata dai pericoli d'un'incombente, desolante contingenza — quasi concessione a un gusto corrente, a un modo dell'ultima stagione.

Testimonianza, certa d'un'ansia già sciolta in resultati validi oltre i limiti dell'esercizio diremo le tele di Enzo Tosolini pittore giovanissimo, se all'asserzione possa sussidiarci il sadico allucinato surrealismo de *L'uomo del sogno*, dove l'evasione dal reale che ci costringe è dichiarata nell'impostazione del quadro, nella risoluzione della figura nella smorfia del tormento che la combatte: dolorante figura che lotta per non soccombere a una pazzia negromantica sconvolgitrice i suoi sensi già presi dal sortilegio, invasato il sangue da una forza oscura che ci trascende.

Sarà facile scorgere ne *L'uomo del sogno* memorie d'esperienze — non accostamenti, intenzionali riferimenti nemmeno — dei più rappresentativi De Pisis e Migneco (i nomi rivelano l'impegno); ma Tosolini non ha agito dall'esterno, attendendo o sollecitandosi un'avventura, quanto piuttosto da un motivo, provandosi su un tema.

Manifestazioni dell'impressionismo furono bizzaria e letteratura, espressione plastica e funzione del personaggio: la novità di quell'esperienza sembrò tutta esaurirsi in quei dichiarati limiti, in quel apriori fissato mondo. L'espressionismo di Enzo Tosolini dà frutti quali *I chierichetti, La Fanciulla seduta* e — su tutti — la *Composizione n. 1 (Orizzontale e verticale)* che ci sembra chiuda il più sicuro indice del suo orientamento oggi, della sua posizione domani.

(Ci sembra anche che da una attenta lettura di Pablo Picasso, Paul Cézanne, Georges Braque, Kandinskj, Le Corbusier, Enzo Tosolini debba meglio riconoscere la propria voce, approfondire il proprio assunto).

In una lettera recente Enzo Tosolini scriveva: *«la cristallinità, la purezza fredda e astratta di nuovi mondi sconosciuti e pure presenti in noi, mi appassionano»*. Della fedeltà delle proprie premesse teoretiche alle conseguenze pittoriche (nell'assoluta rispondenza fra intenzioni e resultati ultimi crediamo debba esistere la validità delle creazioni dello spirito) sono testimonianza in Enzo Tosolini l'urbanità del segno, la conduzione cromatica, la costruzione tutta del quadro in libertà di volumi — scandito il tormento in pennellate larghe come nella tendenza ad una quiete, nell'indugio per noi di un caro fantasima solo vivo in profondo.

Quel fantasma preme in Enzo Tosolini con l'ansia di un possesso del colore non ancora raggiunto ma già implicito, con la sete di un linguaggio tonale avviato, forse in atto: denuncia, certa che quella del Nostro non è una speranza tentata, un pretesto intellettualistico addotto, ma una profonda necessità morale, una fedeltà estrema e assoluta al fatto «pittura».

Dino Menichini

Oggi s'inaugura la mostra del pittore Marco Davanzo

Oggi nel pomeriggio, alle ore 17, nella accogliente e bella sede del Sindacato professionisti ed artisti in via Poscolla 8, sarà inaugurata la Mostra personale del pittore carnico Marco Davanzo. Egli si presenterà con oltre quaranta opere.

La Mostra rimarrà aperta tutti i giorni dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 19 fino al 14 marzo p. v.

"La sblanciade di Pasche" mercoledì prossimo al "Puccini"

Il favore incontrato nel pubblico delle recenti rappresentazioni di lavori dialettali — basterà rilevare i tre «esauriti» verificatisi con la commedia «Amor in canoniche», successo senza precedenti e non soltanto per la bontà veramente squisita del lavoro pellariniano — ha indotto il gruppo di appassionati e bravi attori concittadini, a ripresentarsi alla ribalta del Teatro «Puccini», con un'altra bella, spigliata, vivace e brillantissima commedia: «La sblanciade di Pasche»; tre atti della signora Maria Gioitti del Monaco.

Commedia pressocchè nuova per il nostro pubblico essendo stata rappresentata in una bellissima edizione e con calorosissimo successo, la sera del 10 dicembre 1930 e poi replicata nel giugno 1932. Interpreti di questo saranno: Laura Lauri (pseudonimo che nasconde una simpatica quanto valorosa artista sportiva); Tina Lorenzi, la delicata e dolce interprete di varii lavori dialettali ed in italiano; Ester Bossi, l'incomparabile caratterista di «Amor in canoniche»; Anna Maria Bares, una delle più appassionate e schiette filodrammatiche; Marisa Villa, una giovinissima promettente recluta. E ancora: Marco Dabalà, l'insuperabile «Pieri Zorut» di «In cil e je une stele», attore di tante belle risorse; Alfonso Caniffi, la «rivelazione» filodrammatica 1942-43; Giuseppe Chirandini e Gino Bergamasco, nomi che non hanno bisogno di alcuna presentazione perchè ben noti al pubblico nostro.

La regia sarà affidata a Carlo Serafini il quale figurerà pure fra gli interpreti della commedia e precisamente nelle vesti di un giovane, bravo e promettente *chierico*. L'allestimento scenico sarà affidato alla bravura ed alla fantasia del cav. Armando Miani.

La recita di «La sblanciade di Pasche» è stata fissata per la sera di mercoledì 3 marzo p. v.

Spettacolo per le Forze Armate al Dopolavoro ferroviario

Organizzato dal solerte Dopolavoro «Giorgini» si è svolto, giovedì sera nella sala del «Ferroviario», uno spettacolo di arte varia dedicato ai camerati in grigio verde appartenenti al II Parco quadrupedi, carreggi e bardature d'Armata. Accresciuto e migliorato nei numeri, esso ha costituito oltre che un trattenimento divertente, una affermazione di organizzazione perfetta e di buon gusto per la signorilità con cui è stato eseguito e presentato.

La direzione artistica, affidata al camerata Michele Merola, si è rivelata intelligente e degna di lode in quanto ha fatto assistere a dei numeri condotti con sicurezza e senza lungaggini o manchevolezze. Il programma annoverava oltre alle esibizioni della signorina Mara Rupil già nota al pubblico udinese e che ha riconfermato le sue qualità artistiche, e a quelle dei tenori Lucchi, Zucchiatti e del comico Vollero al quale sono andati i favori dei presenti, danze e figurazioni della signorina Iole Mattiussi ed alcune canzoni sentimentali cantate dal camerata in grigio verde Glauco Cozzi.

I numeri sono stati presentati con brio e disinvoltura dal camerata Ciffello. Il successo caldo e fragoroso, tributato dai convenuti, a tutti gli artisti, ha premiato la fatica di questi ultimi e la solerzia del Dopolavoro organizzatore, al quale si è aggiunto un nuovo merito nell'attività a favore dei militari. Con i dirigenti del Dopolavoro «Giorgini» si sono congratulati per le simpatiche due ore offerte loro, tutti gli ufficiali e i soldati presenti in numero di oltre trecento.

Domenica 1° marzo alle ore 15, nella sede del Dopolavoro «Giorgini» lo spettacolo sarà replicato a favore delle organizzate della Società Operaia lavoranti a domicilio appartenenti al IV Gruppo Rionale.

Una frattura pericolosa

Maddalena Leita di 68 anni fu Leonardo da Coderno, è stata ricoverata ieri all'Ospedale Civile per frattura del femore sinistro, lesione giudicata guaribile in una sessantina di giorni salvo complicazioni. La donna riportava tale frattura, scivolando malamente a terra mentre scendeva da un gradino di casa propria.

La voce dei lettori

Sempre in tema di permessi

Riceviamo e pubblichiamo:

«Nel *Popolo* del 24 corr. abbiamo letto alcune osservazioni in tema di permessi automobilistici fatte da un cittadino il quale non ha trascurato di fulminare inesorabilmente.

Nulla possiamo aggiungere alle sagge parole di questo esimio scrittore. Egli infatti, richiama l'attenzione di coloro che per una ragione o per l'altra richiedono permessi per viaggiare in autocorriera, sullo stato attuale di guerra che impone un elevato senso di comprensione e di sacrificio.

Ed è giusto, giustissimo. Il cittadino che non ha l'onore di servire la Patria in armi, deve almeno concorrere con sacrifici e rinunce alla economia generale della Nazione, e quindi alla resistenza del fronte fino a vittoria ottenuta.

Ma per poter *fare* della morale agli altri in un campo così delicato quale è quello riguardante le leggi di guerra, bisogna prima fare un esame di coscienza. Bisogna cioè sapere se siamo più o meno in grado di far della morale senza pericolo di cadere nel ridicolo, poichè spesso ci accade, anche parlando con amici, di esaltare le nostre qualità patriottiche e il nostro spirito combattivo pur sapendo di aver fatto più volte «macchina indietro» quando si è trattato di mettere in pratica le nostre virtù guerriere. E forse «macchina indietro» lo faremo ancora specie quando si hanno delle solide maniglie alle quali aggrapparsi disperatamente.

Quindi per poter predicare alle folle con la pretesa di convincerle sulla assoluta necessità di rispettare le leggi bisogna essere ben certi che la nostra coscienza sia monda da imperfezioni di sorta. Solo così potremo avere la certezza di essere ascoltati e non derisi.

Segue la firma.

Cronaca mesta

I funerali del ten. col. dei CC. RR. Giuseppe Segreto

Si sono svolti ieri mattina alle ore 10,15, i funerali del ten. col. dei CC. RR. cav. uff. Giuseppe Segreto, mutilato della guerra 1915-1918, fascista antemarcia, comandante la Sotto Zona militare di Udine, da qualche anno residente con la famiglia nella nostra città. Il mesto corteo si formava nei pressi della cella mortuaria — trasformata in camera ardente — dell'Ospedale della Misericordia. Esso era aperto dalla Banda dell'11° Genio; seguivano le corone inviate dagli ufficiali del Presidio, dal comandante e ufficiali del 4° Battaglione Terr. bis, dai sottufficiali e fanti del 10° Battaglione Terr. bis, dai camerati della Legione Ova, dal comandante e ufficiali del «Lancieri Aosta», dai sottufficiali e truppa carabinieri «Aosta», dalla piccola Paola e dalla famiglia Pons. Dette corone erano portate a braccia da carabinieri dipendenti dal Gruppo di Udine. Precedeva il feretro un reparto armato di genieri seguito dalle insegne religiose e da due cappellani militari. Sulla bara, ricoperta dal drappo tricolore, posavano i fiori della famiglia e le insegne del grado dello scomparso; reggevano i cordoni: il ten. col. dei Carabinieri cav. uff. Bitussi, il magg. Pons; il ten. Sgobaro ed il col. Volpicella; fiancheggiavano l'autofunebre, carabinieri armati ed in uniforme di guerra. Accompagnavano la salma i famigliari ed uno stuolo di amici ed intimi di famiglia. Nel corteo degli accompagnatori notavansi il gen. Delponte comandante il Presidio, il magg. Lecce comandante il Gruppo Carabinieri di Udine, il vice questore e numerosi ufficiali superiori ed inferiori; notato pure un gruppo di donne fasciste.

Al suono della Banda militare, il corteo si avviava alla vicina chiesa di San Francesco dove venivano celebrate le esequie; poscia si riformava il corteo che accompagnava la salma sul Piazzale 26 Luglio, ove il ten. col. Bitussi faceva l'appello dello scomparso; quindi il feretro raggiungeva il Camposanto percorrendo il viale Venezia. In cimitero la salma è stata deposta in cella in attesa di essere trasportata a Firenze.

Alla famiglia rinnovate espressioni di cordoglio.

Millecinquecento uova che viaggiavano sole

L'altro giorno, dal treno in arrivo da Venezia alla locale stazione ferroviaria alle ore 17, venivano scaricate da una vettura di terza classe, ad opera dei militi ferroviari, sei grosse valige ed un pacco. Si trattava di bagagli senza padrone: infatti per quante ricerche venissero fatte, sia sul treno stesso, sia a terra, non è stato possibile rintracciarlo; essi erano stati abbandonati al loro destino. Trasportati, le valige ed il pacco, al Comando della Milizia Ferroviaria della nostra stazione, venivano sottoposti a verifica e sono stati riscontrati contenenti in totale ben 1500 uova fresche.

Evidentemente trattasi di un colpo organizzato dai soliti indegni speculatori i quali probabilmente sentendosi sorvegliati hanno preferito abbandonare la merce che sembra sia stata caricata sul treno nei pressi di Treviso. Le 1500 uova sono state consegnate dal Comando della Milizia Ferroviaria, alla sezione provinciale dell'alimentazione perchè siano poste sul mercato.

Furterelli

Ignoti hanno rubato, nell'ufficio del signor Aldo Ebner fu Giovanni di 38 anni in via Costanzo Ciano, una bottiglia di liquore finissimo, un temperino ed un tappeto causando complessivamente un danno di circa duecento lire.

— Quattro galline sono state rubate l'altra notte a Fernanda Pezzetta in De Fazio di 32 anni dimorante in via Feletto Umberto.

— A Bruno Leita di Gio Batta di 25 anni dimorante a Passons, è stato rubato il soprabito che aveva appeso ad un attaccapanni nell'esercizio di Giacomo Talmassons sul Piazzale Paolo Diacono; in una tasca di detto soprabito c'era pure un paio di guanti nuovi.

Una pacco con 5 pellicole manomesso da alcuni monelli

In via della Vittoria, all'altezza della fermata del tram di Tarcento, alcuni monelli rinvenivano un pacco, evidentemente caduto da un'autocorriera, nel quale c'erano cinque pellicole: una dell'Istituto Luce, quattro intitolate: «Lo sposo scomparso». C'era infine un'altra piccola pellicola intitolata: «Gelosia» (corto metraggio). Mossi da curiosità i monelli aprivano il pacco e si dividevano per gioco il contenuto. La faccenda è stata risaputa da un vigile urbano il quale provvedeva all'identificazione dei tre o quattro monelli, tutti alunni delle scuole elementari di via Girardini ed al recupero delle pellicole in questione, le quali sono state poscia depositate all'Economato Municipale.

Sembra che detto pacco sia stato smarrito da un signore di San Daniele. Ad ogni modo l'interessato sa ora dove rivolgersi per ricuperarlo.

Un tentativo ladresco nell'ufficio postale di Rivolto

Un tentativo di scasso è stato perpetrato l'altra notte in danno dell'ufficio postale di Rivolto di Codroipo: ignoti, hanno tentato di forzare la porta d'ingresso e non riuscendovi hanno dato l'assalto alla finestra senza riuscire nell'intento. Il fatto è stato constatato al mattino seguente dal gerente dell'ufficio.

Vita finanziaria e tributaria

Revisione e controllo delle cartelle esattoriali per gli eventuali ricorsi avverso i ruoli

Nel giornale del 16 corr. mese, nell'accennare alla necessità dell'esame e della revisione delle cartelle esattoriali, da notificarsi legalmente e tempestivamente per determinare la legalità della percezione delle indennità di mora, ci riservammo una più ampia trattazione dei ricorsi in via amministrativa avverso i ruoli, e che si possono rilevare appunto attraverso un attento e competente esame delle accennate cartelle esattoriali. Come già esponemmo, l'art. 109 del regolamento 11 luglio 1907 N. 560 indica quali redditi possano iscriversi legalmente a ruolo, e tra l'altro, i redditi denunziati dal contribuente, e nella somma esclusivamente dallo stesso indicata, come i redditi fissati dalla Commissione di I e II grado, purchè le relative decisioni siano state legalmente e regolarmente notificate, nulla importando che le decisioni siano pervenute in ufficio e non si siano potute notificare. Nella formazione del ruolo, cioè nella compilazione dell'elenco o della lista di carico dei redditi da includervi, secondo il menzionato art. 109, si può incorrere, per la complessa varietà delle operazioni che precedono ed accompagnano il ruolo stesso, in errori od in duplicazioni, le cui figure giuridiche risultano delineate nella normale 116 del 1888; 50 del 1890 e 28 del 1892.

Gli errori materiali si possono distinguere in tre classi:

a) Errori occorsi nel ruolo, in quanto la compilazione o la materiale trascrizione non è la fedele riproduzione dei documenti su cui il ruolo si basa;

b) Errori occorsi nella tariffazione, ossia nella determinazione della cifra concreta della imposta;

c) Errori che compaiono per la prima volta nel ruolo ma che hanno origine dai documenti o dagli atti di accertamento.

Appartengono alla prima categoria gli sbagli materiali di trascrizione nell'indicare il nome dei contribuenti ed il titolo delle ditte, società od enti morali, nel riportare sul ruolo la cifra di reddito imponibile denunciata dal contribuente, accertata d'ufficio o determinata dalle commissioni o l'ammontare dell'imposta fondiaria per la tassazione delle colonie agricole.

Appartengono alla seconda categoria le inesattezze di calcolo nel liquidare l'imposta o le quote addizionali, cioè nell'applicare alla cifra di reddito indicata nel ruolo la aliquota segnata nel frontespizio del ruolo stesso.

Appartengono alla terza categoria gli errori commessi nel trascrivere dalla scheda sul registro dei possessori, sull'allegato mod. 4 o sulle schede mobili e da questi documenti poi sul ruolo i redditi fissati dalle commissioni o denunciati dal contribuente od accertati d'ufficio; gli sbagli nel ridurre i redditi da lordi a netti, da netti ad imponibili e da imponibili a tassabili, comunque verificatisi, sia nella diversificazione del reddito, sia nel concorso per la determinazione dell'imponibile, sia infine nelle relative operazioni di calcolo.

La duplicazione si verifica colla doppia iscrizione di uno stesso reddito nel ruolo di un comune o di due comuni della stessa provincia o di due provincie diverse.

Per ricorrere contro gli accennati errori materiali e le duplicazioni, secondo gli art. 115 e 116 del citato regolamento 11 luglio 1907 N. 560, il termine è di 6 mesi dall'ultimo giorno della pubblicazione del ruolo.

Il termine di 6 mesi è — per espressa disposizione di legge — perentorio e trova la presunzione nel fatto che il contribuente possa prender legale conoscenza del ruolo pubblicato. Ora tale presunzione viene meno, nè può ritenersi che la pubblicazione del ruolo abbia legalmente messo in mora il contribuente, quando al medesimo sia mancata la possibilità di prendere cognizione del ruolo.

Così quando l'iscrizione a ruolo vien fatta in un comune in cui il contribuente non ha il suo domicilio, pare ingiusto ed irragionevole pretendere di far decorrere dalla pubblicazione di tale ruolo il termine di 6 mesi e dichiarare, quindi, colpevole di negligenza e decaduto dal diritto di ricorrere, il contribuente che non aveva il dovere e neppure la possibilità di conoscere quel ruolo.

In questi casi il termine di 6 mesi va computato dal «*primo fatto*» posteriore alla pubblicazione del ruolo, che abbia messo in mora il contribuente. Questo fatto è, d'ordinario, l'avviso dell'esattore, ma che può pure non essere giusto se accade che l'esattore compia tutta una serie di atti senza notificare direttamente al contribuente, sì che esso venga ad aver notizia dell'iscrizione soltanto allora che interviene a pagare l'imposta. Ciò verificandosi, occorre far risultare da documenti legali ineccepibili il vero domicilio del contribuente ed il primo fatto da cui lo stesso ha avuto notizia dell'iscrizione.

E così dei pari nelle duplicazioni, che si verificano fra iscrizione a ruolo e ritenuta diretta, fra iscrizione a ruolo e ritenuta per rivalsa non è sempre la pubblicazione del ruolo quella che può stabilire l'inizio della decorrenza del termine per ricorrere.

Nel caso, ad esempio, di un privato individuo, creditore di un ente morale, che venga iscritto direttamente a ruolo pel reddito degli interessi che percepisce, mentre uguale iscrizione viene fatta *sotto rivalsa* al nome dell'ente debitore, non si può certamente affermare che la pubblicazione del ruolo in cui egli trovasi iscritto, *in nome proprio*, basti a metterlo in mora, perchè tale iscrizione, isolatamente considerata, non costituisce duplicazione, ed il contribuente può ragionevolmente non gravarsene. Nè tanto meno si può sostenere che almeno la messa in mora abbia avuto luogo colla pubblicazione del ruolo in cui trovavasi compreso l'ente morale tassato per rivalsa, poichè in tale iscrizione il redditurio vero non è nominativamente designato, nè si può logicamente presumere che egli di tale iscrizione abbia modo ed obbligo di prendere notizia.

Bisognerà, quindi, ricercare anche qui un altro fatto, che valga a provare come il contribuente abbia avuto sicura notizia della doppia tassazione a suo danno avvenuta; e questo fatto, il quale non può essere la pubblicazione del ruolo, sarà l'applicazione della ritenuta da parte dell'ente morale che esercita la rivalsa.

M. S.

Aveva la stella in fronte ed era cieco dall'occhio sinistro

Da circa dodici anni, Maria Castellani fu Pietro di 65 anni, dimorante a Villacaccia di Lestizza, possedeva un cavallo sauro, con una bella stella in fronte; peccato che a causa di un malaugurato incidente alcuni anni fa rimanesse cieco dell'occhio sinistro. Ma funzionava bene lo stesso, malgrado i suoi anni e la sua semicecità; infatti per meno di sei mila lire la signora Castellani non l'avrebbe venduto, dato e concesso che si fosse presentata la combinazione di venderlo.

A sollevarla di tale imbarazzo eventuale, ignoti penetravano nottetempo nella stalla, situata alcune decine di metri lontana dalla casa di abitazione e senza che alcuno se n'accorgesse, facevano sparire il cavallo. Sembra anzi che i ladri, allo scopo di attutire il rumore degli zoccoli della bestia, sul duro selciato, abbiano cosparso il terreno di paglia. Il furto è stato denunciato ai carabinieri; dei ladri però ancora nessuna traccia.

Denuncia la sparizione del portafoglio e lo ritrova senza denaro

Il 1. aviere Mario Fiorentini, denunciava giorni or sono al Comando della Milizia Ferroviaria, la sparizione del proprio portafogli contenente alcune centinaia di lire, che aveva posato sul banco di una rivendita di giornali. L'altro giorno, la quattordicenne Assunta Briga di Guido da Cervignano, rinveniva entro il recinto ferroviario di quella stazione detto portafogli; esso era pieno di carte, documenti e fotografie, ma privo di quattrini. Evidentemente il disonesto rinvenitore o forse anche il ladro, aveva levato il denaro e poi aveva gettato il portafogli dove la giovinetta l'aveva poi rinvenuto.

IL GIORNO

Sabato, 27 febbraio (58-307)
S. Onorina vergine

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar: Ore 7.15, 8, 13, 14, 17, 20: Giornale radio; 7.30, 8.15; 18: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe; 10: Radio scolastica, Ordine superiore; 10.45: Radio scolastica, Ordine elementare; 11.30: Trasmissione per le Forze Armate; 12.30: Notiziario d'oltremare, dischi; 13.40: Musica varia; 14.10 (circa): Orchestra classica diretta dal m. Manno; 14.45: Dischi di musica operistica; 16.30: Radio Gil; 17.10 (circa): I cinque minuti del signor X; 17.15: Trasmissione dedicata alla Slovacchia, orchestra d'archi diretta dal m. Angelo; 17.55 (circa): Musica da camera; 17.55: Estrazione del R. Lotto; 19.15: Notizie varie; 19.40: Guida radiofonica del turista italiano; 20.20: Commento ai fatti del giorno.

PROGRAMMA A

Ore 18.10 (circa): Canzoni del tempo di guerra; 13.45: Dischi di musica sinfonica; 20.30 (circa): La voce di Claudia Muzio; 20.50: Musiche da film e notizie cinematografiche; 21.45: Concerto del violinista Michelangelo Abbado; 22.15: Evviva i libri, rivista di Ruggero Maccari; 22.45: Giornale radio; 23 (circa): Orchestra diretta dal m. Zeme.

PROGRAMMA B

Ore 13.10 (circa): Orchestra Cetra diretta dal m. Barzizza; 20.30: Trasmissione dal Teatro Comunale «Giuseppe Verdi» di Trieste: Fedra, tragedia in tre atti di Gabriele d'Annunzio, musica di Ildebrando Pizzetti, dopo l'opera (23.25 circa): Giornale radio.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

26 febbraio 1943 XXI

NATI	8
MORTI	3
MATRIMONI	2

Nascite

Modesti Maria (I nato) di Tarcisio e di Comelli Luigina.
De Zorzi Gianpaolo (I nato) di Ugo e di Facile Vittorina.
Toso Paolino (I nato) di Ando e di Miotto Lina.
Tonjolo Redenta (II nato) di Guerrino e di Miani Erina.
Campanotto Evaristo (II nato) di Italo e di Caratti Italia.
Livotti Giovanni (III nato) di Alessandro e di Gandusio Elvira.
Missoni Manuela (I nato) di Elio e di Rosso Bruna.
Gomboso Elena (IV nato) di Agostino e di Palani Gisella.

Matrimoni

Mestroni Bartolomeo agricoltore con Mestroni Rosina casalinga.
Fabbro Guido R. G. Finanza con Comisso Italia casalinga.

Morti

Coltro Elisabetta fu Antonio di anni 65 suora.
Polo Luigia ved. Della Longa fu Osualdo di anni 78 casalinga.
Coronato Noro Bianca fu Giovanni di anni 35 casalinga.

Salami cotechini e salsicce

Gio Batta Tosolini fu Giacomo di 50 anni, dimorante a Cividale in via Rubignacco, aveva da pochi giorni ammazzato il maiale e con il prodotto del prezioso animale aveva confezionato quaranta chili di salami, trenta di cotechini e sei di salsicce; il tutto per un valore di oltre duemila lire. Aveva riposto il tutto in cantina in attesa che la carne insaccata si... stagionasse. Ignoti mariuoli glielo hanno però impedito e nottetempo, indisturbati, hanno fatto man bassa e dei salami, e dei cotechini, e delle salsicce e di altro ancora. Il furto è stato denunciato.

NASTRO BIANCO

Ieri, la casa del camerata Gaetano Garavini, attualmente richiamato alle armi nella Milizia Artiglieria Difesa Contraerea, è stata allietata dalla nascita di un vispo maschietto — il primogenito — al quale sarà imposto il nome di Gianluigi. Rallegramenti vivissimi.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

PUCCINI - IL BIRICHINO DI PAPA' - Con Claretta Gelli.
ODEON - IL GRANDE RE - Con K. Soederbaum e Otto Geburhn — Ore 16.
SAVOIA - MALOMBRA - Con Isa Miranda. Ore 15.
IMPERO - LA VERGINE DEL LAGO, con P. Javor, K. Tolnaj — Ore 16.
GIL - L'AVVENTURIERA DEL PIANO DI SOPRA - Ore 17.
CECCHINI — SQUADRIGLIA «LUTZOW», eroismo di ufficiali piloti nell'attuale guerra — Ore 16.
REX - LA FIGLIA DEL CORSARO VERDE - Con D. Duranti e F. Giachetti. Ore 18.
BELTRAME - LA GRANDE LUCE - Con A. Nazzari e Dria Paola. Ore 16.
SAN GIORGIO - FIGLIA DEL VENTO - Con Aula Weslej e Fred Jennigns. Ore 18.

DOPOLAVORO

FERROVIARIO - PICCOLO ALPINO, dal romanzo di Salvator Gotta — Ore 16.

LA NOVELLA
ORAZIO

«Permesso?» — La bambina si fermò sulla porta guardando dentro. «Vieni pure, Lia». La signorina Mariarosa Cerri alzò la testa e invitò la figurina sparuta. Attraverso gli occhiali il suo sguardo un po' freddo appariva lontano: correggeva compiti. Lia continuò incerta: «La mamma ha detto che.. che.. Voi dovreste badare un poco al pupo finchè lei va fuori» «Ma no, Lia, non così!». E a fianco della bambina si affacciò una popolana con un bimbo in braccio «Ecco, signorina, scusate se mi permetto la confidenza. C'è mio marito che passa col treno-ospedale e... Sapete è proprio un gran favore che vi chiedo; ma so che siete così buona». «Dunque?» La lieve espressione d'impazienza decise la donna a buttar fuori tutto d'un fiato: «ecco, vorreste esser così gentile da tenere qui il bambino finchè io vado a salutarlo? Starò via poco tempo e non saprei a chi affidarlo. Lia va a scuola...» — «Va bene. Ma...» — Oh, non vi darà nessun fastidio, dorme; e poi è sempre buonissimo.

La donna posò il suo fagotto sul divano e si profuse in ringraziamenti. Erano vicine, in rapporti di discreta cordialità: per la prima volta la donnetta dell'appartamento di fronte domandava qualcosa alla signorina professoressa. Doveva trattarsi di cose davvero importanti perchè abbandonasse quel suo bamboccione di latte e di miele. «Come si chiama?» — «Orazio: ma siccome è piccolo, lo chiamiamo Cicci. Sapete suo padre aveva la mania di nomi strani». La donna sorrideva, compiaciuta, — malgrado tutto — dei nomi strani. Finalmente con un ultimo ringraziamento, presa Lia per mano, se ne andò. La signorina Cerri diede un'occhiata incerta al divano e tornò ai compiti che arcigni l'aspettavano. Nello studiolo regnò di nuovo il silenzio e si rifece l'immobilità più assoluta. Unico rumore — lieve lieve — era il respiro tranquillo che veniva dal fagotto animato.

La signorina Cerri continuava a segnare errori e ogni tanto tirava un sospiro. Il bimbo biondo-azzurro non le dava nessun fastidio: ma un sottile senso di disagio sì. lo sentiva arrivare a ondate insieme a quel respiro lievissimo. Già aveva segnato una parola che era invece giusta. E adesso un'altra. Che fossero gli occhi? questi occhi, non vorrei che mi giocassero brutti tiri Ma sapeva bene che non erano gli occhi. La cagione del turbamento — quasi insensibile eppure reale —. Si fermò, e togliendosi gli occhiali si appoggiò contro la seggiola La stanza non molto vasta era semplicissima: oltre alla scrivania e al divano, due poltrone di pelle e poi libri. Libri dappertutto. ordinati con cura meticolosa negli scaffali che correvano lungo intere pareti e guardavano gli avvenimenti dominandoli impassibili Nomi illustri, saiti di secoli, anni di studio e di lavoro della signorina Cerri Per lei costituivano un vero tesoro, la cui vista le procurava un piacere uguagliato solo da quello che provava toccandoli. Anche adesso li osserva, come se da loro dovesse venirle la spiegazione del malessere che si impadroniva di lei. D'improvviso si alzò; qualcosa la spingeva verso il divano. Si avvicinò cauta e con meraviglia si vide fissare da due occhioni stupefatti. Un dito in bocca, tranquillo, il bambino osservava e probabilmente commentava dentro di sè l'insolito orizzonte che si affacciava alla sua visuale. Sembrava interessarsi ai libri anche lui. Mariarosa si sentì impacciata, la sua cortesia di padrona di casa voleva che facesse qualcosa per l'ospite. Ma come comportarsi? Nè d'altronde il fagottino pareva affatto accorgersi di lei. La notava forse solo come parte dell'arredamento in quel mondo dove era stato trapiantato. Orazio.. Ah, ecco che cosa l'aveva colpita. Ma il fagotto non si turbava, portava con calma ammirevole il peso dell'importanza e della tradizione di gloria che gravava su di lui sintetizzato in tre sillabe. Forse non gliene importava, tanto a casa lo chiamavano Cicci. Orazio: il prediletto tra i poeti latini, l'amore letterario della signorina Cerri Gli aveva dedicato studi numerosi, apprezzati dalle persone colte che vedevano soltanto delle pagine dotte ne avrebbero mai sospettato un quasi diario d'amore. Perchè infatti la signorina Cerri frugava nelle biblioteche con la stessa passione che se avesse seguito vita, passi pensieri di un uomo vivo. E accompagnava l'amato nei viaggi e nelle conversazioni come se non potessero restare lontani, annullando la quantità di polvere e vicende accumulate tra loro Trasportando sè stessa al tempo di Augusto o l'amato al tempo nostro.

Questo dunque soltanto esisteva nella sua austera vita dedicata alla scuola e allo studio. Solo la presenza di Orazio alitava nella casa della professoressa. E, unico uomo, egli rompeva con la sua vitalità perenne l'atmosfera patinata di muffa e di claustro.

C'era stato veramente, a un certo punto della vita della signorina, chi volentieri si sarebbe assunto lo stesso incarico. Allora Mariarosa non era ancora la professoressa Cerri ma una semplice laureanda in lettere che preparava la tesi sulle opere di Orazio. Aveva un visetto discreto seppure scialbo, e un'aria dolce di rassegnazione che al giovane piaceva perchè — diceva — gli sembrava un profumo. Mariarosa era contenta allora e ascoltava ciò che lo studente sussurrava con tenerezza nelle passeggiate sotto la luna. Si sentiva invadere il cuore da un'ondata dolce di abbandono, e nasceva in lei il desiderio prepotente di starsene per ore cullata dalla morbida voce e dall'affettuoso braccio dell'innamorato

Ma un giorno si erano messi a discutere di argomenti — ahimè — letterari e divisi dal puntiglio non si erano più trovati al luogo solito per la passeggiata sotto la luna. Così la dolce consuetudine era stata spezzata: la laurea aveva posto la pietra tombale sul loro amore e sulla loro giovinezza. Poi la vita: vie diverse, luoghi diversi, chilometri di distanza.

Questo amore giovanile aveva lasciato nel cuore di Mariarosa un solco profondo, con esso qualcosa si era inaridito in lei, spento: come un stoppia bruciata, che non potesse dare più germogli. Così erano passati gli anni; Orazio ingigantiva e assorbiva ogni forza di sentimento, ogni pensiero della signorina Cerri: non conoscendo gli uomini adorava l'idea di «uomo». Il suo corpo vergine e isterilito entrava in parte in questo morboso amore, apportandovi quello slancio e quei fremiti repressi che con la costrizione avevano finito per diventare pressochè inerti Talvolta ancora — senza che ella ne sospettasse — qualche vibrazione nasceva in sordina. Lontana lontana, attutita dalle vesti scure e dal rigore di vita, arrivava alla superficie dell'involucro carnale e lì si fermava.

La signorina avvertiva solamente dei brividi che non sapeva spiegare poichè non era freddo. Forse se qualcuno le avesse detto che segnavano i gradi di una febbre non sfogata, la signorina si sarebbe spaventata. Invece senza preoccuparsi di approfondire, aveva vissuto: tranquillamente accettando i capelli bianchi.

Davanti al bimbo, Mariarosa stava attonita. Egli, dal canto suo, non si scomponeva affatto, serissimo; solo a tratti agitava una mano o un piede: per rassicurarla probabilmente che era ben vivo anche se se ne stava zitto zitto sornione. A un tratto la signorina si chinò, quasi inconsciamente, e sollevò tra le braccia il bambino La divertiva tenerlo così accanto, provava lo stesso stupore ingenuo di una bambina che ammira una bambola nuova della quale non sa nulla e che ispira soggezione e l'attrae nello stesso tempo Il piccolo sorrise: Mariarosa si affrettò a rimetterlo sul divano e tornò a sedersi.

Ma ormai si rendeva perfettamente conto che non poteva più lavorare. I suoi pensieri fuggivano distratti e la trascinavano per forza con loro: per quanto si schermisse era obbligata a seguirli

Si trovò così di nuovo a passeggio. Lenti lenti tutti due camminavano ascoltando il silenzio della sera dolce. Silenzio fatto di mille infinitesimi suoni che arrivano all'orecchio in onde piccole, come una leggerissima risacca marina. E' l'anima che li percepisce e vibra all'unisono con essi rifrangendo il tenue mormorio: suscitandone l'eco e trattenendolo in sè. Mariarosa non distingueva ormai la figura che si muoveva accanto a lei, i lineamenti erano sbiaditi evaporati. Restava una sagoma appena segnata che corrispondeva a un nome.

La signorina Cerri scrollò il capo. Quanti anni fa? Non so Non voglio contarli Non pensava mai a quel lontano solo uomo della sua vita. Chissà dove sarà ora La domanda la sorprese: si vergognò quasi. indugiando tuttavia con una punta di rimpianto nel ricordo Adesso... Che significato aveva la parola! Mariarosa calcolò il tempo passato e rimase male. Molti anni davvero, se ne stupiva. Scorsi così, lentamente tutti uguali senza nessun arresto brusco o lieto Grigi Piano piano, un po alla volta lei era sfiorita, se n'era fuggita la giovinezza intrattenuta e presto anche le tracce sarebbero scomparse.

Mariarosa sentì freddo al cuore e le parve di avere un vuoto spaventoso innanzi Se potessimo fermare il tempo... Ma no è impossibile E' il destino delle cose create di correre ineluttabilmente incontro alla loro fine senza mai poter rallentare neppure un minuto la corsa Noi non possiamo voltarci mai, condannati a guardare solo in avanti: e corriamo corriamo. Cadendo inciampando rialzandoci. E anche se cadiamo rimettiamoci in piedi presto presto, Presto! La vita è come un immenso ingranaggio di orologio che scandisce senza pietà: qui correre automatica rigida ansiante la folla degli uomini allucinati e protesi.

Mariarosa si passò la mano sulla fronte: le pareva di avere il capogiro. Si «vedeva» sperduta tra la moltitudine indifferente, in equilibrio a stento sulla molla enorme... Eppure ogni cosa era statica nella camera. Silenzio e solitudine Sola. Le parve che la parola avesse acquistato un sapore molto aspro e acre E se la sua vita fosse stata diversa? se l'avesse riempita qualcosa che non fossero libri e studio? Alzò gli occhi alle pareti: nessun conforto gliene venne. I libri stavano muti offesi lontani.

Una mano appoggiava sulla scrivania: magra e nodosa, fitta di rughe Mano vecchia trascurata. Mariarosa la guardò con cura, voltandola anche sul dorso. E le venne la curiosità di esaminarsi tutta. Un senso di dispetto la spingeva a ciò; e anche il pensiero che non lo aveva mai fatto Lo specchio parlava rispondendo immediato alla domanda E diceva di un volto esangue e scavato, di due occhi scialbi di una bocca stranamente pronunciata E diceva di un corpo piatto senza ombra di seno o di fianchi, austeramente ingoffato in vestiti malfagliati Pareva mostrasse un pezzo di terra dura arida pesante di zolle incolte

Il freddo intorno al cuore aumentava ma Mariarosa non si staccava dallo specchio. Con un piacere amaro frugava addosso al viso, al corpo che per la prima volta le si rivelavano in tutta la loro miseria Insisteva nella critica, deliberata e precisa, non risparmiando il più piccolo tratto all'esame crudele. Il male che si faceva aveva raggiunto un'intensità tale da diventare quasi piacere. Si frantumava il fittizio edificio di polvere che era morto a poco a poco con una parvenza di realtà... E bastava per questo un piccolo piccolo soffio di vita

Mariarosa si riscosse: aveva dimenticato il suo amore, il suo tesoro più prezioso Sì tutto poteva venire meno, ma non questa ancora cui la sua anima si era attaccata come un corallo Orazio Pronunciò forte il nome, con una specie di trionfo e di disperazione insieme.

Un borbottio sommesso le rispose Orazio la guardava interrogativo

Ecco anche l'ultima ombra cadeva: non esisteva più il sogno Senza far rumore senza lasciar nulla dietro a sè la realtà l'uccideva

Si sentì, Mariarosa, del tutto svuotata: isolata mentre correva — e accanto a lei migliaia di sagome indistinte correvano — sulla immensa molla d'orologio...

Nella stanza un buio opaco. I libri stavano allineati in bell'ordine. Il bimbo guardava intorno.

Luciana Plastino

Le profezie di Padre Lana

Nell'articolo da noi pubblicato, di Giorgio Imperatori su «L'annunciatore della guerra aerea: Francesco Lana» la mancanza d'una riga ha reso poco intelligibile la più meravigliosa delle profezie espresse nel 1670 da lui. Riproduciamo, pertanto, il periodo interessato:

«Chi non vede che niuna città sarebbe sicura dalle sorprese potendosi ad ogni hora portar la nave (aerea) addirittura sopra la piazza di essa...?» ecc.

CORDOVADO

Attività della Commissione comunale per l' alimentazione

La locale Commissione per l'alimentazione si è riunita, sabato 20 corrente, come ogni settimana, ed ha deciso su importanti argomenti di competenza.

Cade dal carro

Certo Giovanni Pillon fu Antonio transitando per piazza Duomo, con un carretto trainato da un asino, a causa che una ruota del veicolo batteva contro un paracarro veniva balzato a terra e per di più investito dal carretto.

Prontamente soccorso e trasportato all'Ambulatorio medico, gli venivano riscontrate varie ammaccature e la frattura bimaleolare alla gamba sinistra.

Per gli agricoltori

Il nuovo prezzo del seme di colza e di girasole per la campagna 1943

Quanto prima verranno pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale del Regno i nuovi prezzi del seme di colza e di girasole.

Tali prezzi, che comportano un notevole aumento e premiano nello stesso tempo le fatiche dei coltivatori, registrano i seguenti miglioramenti nei confronti della campagna precedente:

Colza: prezzo-campagna 1942 — L. 380 il quintale per seme con umidità base dell'8% e resa in olio del 38%;

prezzo-campagna 1943 — L. 450 il quintale per seme con umidità base dell'8% e resa in olio del 38%.

Normalmente, la resa in olio registrata nei semi prodotti nella Provincia di Udine ha superato il 42% ciò che rappresenta un ulteriore aumento sul prezzo base di oltre 40 lire, portando così il prezzo del seme a L. 490 il quintale.

Di fronte alle cifre sopra esposte, riteniamo assurdo insistere sull'utilità della coltura del colza anche perchè siamo certi che gli agricoltori friulani sapranno certamente trarne profitto.

Girasole: prezzo-campagna 1942 — L. 250 il quintale per seme con impurità del 4%;

prezzo-campagna 1943 — L. 350 il quintale per seme con impurità del 4%.

L'aumento, come è dato di constatare, può senz'altro essere considerato un allettante incentivo a [illegible] aumento confortante [illegible] il nuovo prezzo [illegible] è stato aggiornato in relazione del valore dei prodotti ed alle possibilità produttive delle colture medesime. Inoltre, rileviamo come il nuovo prezzo rappresenti un giusto riconoscimento verso i produttori [illegible] un notevole aumento estensivo di queste colture [illegible] materia prima per l'estrazione dell'olio.

L'esperimento della coltura del girasole della campagna 1942, date le condizioni climatiche avverse, non ha consentito di stabilirne ne di valutarne i pregi, anche perchè, in alcuni casi, la coltura stessa non è stata curata seguendo le norme della tecnica necessaria.

Pertanto, valutate le considerazioni predette, che dimostrano come sia necessaria ed indispensabile l'esperienza, riesce utile orientarsi verso i nuovi indirizzi colturali, e ciò sarà possibile se si osserveranno diligentemente le norme pratiche di coltivazione che, prossimamente, l'Ufficio provinciale dell'A.N.C.P.E.O. pubblicherà e trasmetterà a domicilio degli agricoltori.

L'osservanza scrupolosa delle norme predette, che sono il frutto di accurate osservazioni, consentiranno agli agricoltori di ottenere produzioni elevatissime.

CRONACA DI CIVIDALE

REDAZIONE e PUBBLICITA': Piazza del Duomo, 3 - Tel. 41

Sezione mutilati e invalidi

Domani alle ore 10 presso la sede sociale (Palazzo del Littorio) avrà luogo l'adunata invalidi della nuova guerra per importanti comunicazioni.

Beneficenza

I signori Renato, Arturo, Maria, Italia e Ceo Venuti hanno versato l'importo di lire mille alla locale Casa di Riposo «Vittorio Emanuele III», per l'intestazione di un letto alla cara memoria del compianto fratello Giuseppe Venuti.

In Pretura

Pretore dr. cav. Giuseppe Succi; P. M. comm. Attilio Rieppi; Cancelliere cav. Francesco Bonitti.

Furto di zoccoli. — Il 17 ottobre u. s. Anna Miscoria fu Andrea da Cergneu di Nimis venne a Cividale. Era giorno di mercato e la Miscoria si avvicinò al banco del venditore ambulante Giuseppe Michelutti [illegible] mostrando molto interesse per un paio di zoccoli esposti sul banco. Approfittando di un momento in cui il Michelutti era occupato con altre persone [illegible] la donna fece sparire un paio di zoccoli [illegible] allontanandosi poi in fretta. Senonchè al proprietario del banco non era sfuggita la mossa [illegible] E' stata condannata alla pena di un mese e 15 giorni di reclusione e di lire 450 di multa.

Per ubriachezza. — Il 6 dicembre scorso i carabinieri di S. Pietro al Natisone sorprendevano [illegible] Giuseppe Bledig di Giuseppe da S. Leonardo mentre in istato di ubriachezza si aggirava [illegible] Il Bledig venne fermato e tradotto in camera di sicurezza [illegible] Rinviato a giudizio si ebbe una condanna a lire 200 di ammenda.

POVOLETTO
VALORE FRIULANO
La croce di guerra "alla memoria" a Giulio Cantarutti

E' stata concessa la Croce di guerra al valore militare «alla memoria» all'Alpino Giulio Cantarutti di Giovanni, del 8. Reggimento Alpini, con la seguente motivazione:

«Durante aspro combattimento, si prodigava per rifornire di munizioni le varie postazioni avanzate e, incurante del pericolo attraversava larghi tratti di terreno scoperto fortemente battuti dal fuoco avversario. Mentre si recava da una postazione all'altra, cadeva mortalmente colpito da scheggia di granata — Gur i Topit (fronte greco), 11-13 febbraio 1941 XIX».

Tricesimo

Una pagina di storia locale

(B.) - In occasione della riapertura, nel Dopoguerra del vecchio albergo «Al Friuli», il quale [illegible] interesse per la storia di Tricesimo. [illegible]

[illegible] staggio delle diligenze, delle vetture [illegible]

Prossima recita friulana

Con l'appoggio del Dopolavoro locale, ai primi del prossimo marzo [illegible] il culto della friulanità.

San Daniele

Attività della Gil

Oggi — alla Casa della Gil — sono convocati tutti gli organizzati premilitari per le esercitazioni settimanali del sabato fascista.

Generose offerte per gli alpini

Con uno slancio generoso, che dice quanto sia sentito [illegible] la popolazione locale ha spontaneamente contribuito [illegible] generi di conforto agli alpini della «Julia». [illegible]

[illegible] vella, Argentina Collavino, Bruno Filutti, Leandro Bruni, Elvio Nutta, Giovanni Colutta, Gio. Batta Nutta, N. N.; N. N., Vincenzo Ceschia, Arturo Agnola, Pietro Minisini, Maria Molinaro, Luigi Plos, Ottavio Jogna, Maria Franceschinis, Giacomo Ceschia, Maria Chiapolino, Erminia Ceschia, Gisella Di Giusto, Edoardo Ceschia, Lucia Ceschia, Rosa Ceschia, ciascuno L. 5.

Movimento demografico

Diamo il movimento demografico della popolazione nella settimana dall'8 al 21 febbraio 1943 XXI.

Nati vivi: 14, dei quali 9 appartenenti ad altri comuni.

Morti: 8, dei quali 3 appartenenti ai altri comuni.

Pubblicazioni di matrimonio: Ciro Contardo con Elena Midena; Luigi Anzil con Elsa Pidutti.

Matrimoni trascritti. Celso Pischiutta, con Regina Pischiutta; Pietro Michelutti con Giuseppina Baruzzini; Pietro Macoritto con Vilma Polano; Antonio Diboia con Marcellina Leornaduzzi.

LATISANA

Scontro ciclistico

Il chiarore lunare di queste sere non ha impedito due ciclisti che avanzavano in senso inverso lungo la strada statale che porta a Portogruaro di urtarsi con violenza. La peggio è toccata a certo Giovanni Migliorini di Giuseppe di 39 anni, che nella caduta riportava una profonda ferita al labbro superiore e la lussazione della spalla destra E' stato dichiarato guaribile in 25 giorni salvo complicazioni. L'altro ciclista rimaneva illeso mentre le due macchine riportavano seri danni.

Dichiarazione di morte presunta

Il Tribunale di Udine con sentenza 12 febbraio 1943 ha dichiarato la presunta morte di Petrossi Adelaide fu Giovanni nata a Cisterlis il 4 luglio 1895.

CRONACA DELLA CARNIA

REDAZIONE DI TOLMEZZO: piazza 20 settembre - Tel. n. 34

TOLMEZZO

Soccorsi giornalieri militari nel caso di morte del militare

Essendosi verificato delle incertezze nell'applicazione delle disposizioni di legge relative alla corresponsione dei soccorsi giornalieri ai congiunti bisognosi nel caso di morte del militare, il Ministero dell'Interno ha precisato che:

a) nel caso di morte del militare per cause dipendenti dal servizio, il titolo al soccorso continua fino a quando sia stata liquidata la pensione, o concesso un acconto su di essa.

Qualora la pensione venga negata, il soccorso cessa al 120° giorno dalla data dell'avvenuto decesso e le somme, eventualmente corrisposte oltre il detto termine, vengono ricuperate a favore dell'Erario;

b) nel caso che la morte del militare sia avvenuta per cause non dipendenti dal servizio, il titolo al soccorso cessa dopo il 120° giorno dall'avvenuto decesso.

Nell'amministrazione comunale di Arta

Per impedimento del Podestà di Arta, con recente decreto il Prefetto ha nominato Commissario per la provvisoria amministrazione di quel Comune, il comm. dott. Livio Liceni, Consigliere di Prefettura.

AMPEZZO

Cine Moderno

Domani domenica, dalle ore 14 un film, premiato alla X Mostra del Cinema: «Le due strade» (Baza), spettacolo indimenticabile di sicuro successo.

ARTA

Cinema Dopolavoro

Domani domenica, dalle ore 14 e dalle ore 20: «La fossa degli angeli», un film passionale e sociale con Amedeo Nazzari e Luisa Ferida.

VENZONE

Nel Dopolavoro comunale

Il camerata Carlo Guerrini è stato nominato presidente del locale Dopolavoro, in sostituzione del camerata Lorenzo Fabiani che si è reso dimissionario.

Al camerata Guerrini tanti auguri.

Funebri Nino Iesse

L'altro ieri alle ore 9,30 si sono svolti i solenni funerali, del fascista Nino Iesse, che dopo lunga malattia in giovane età ha chiuso la sua esistenza.

Il corteo si è mosso dalla casa dell'estinto, in frazione Carnia, partecipe numerosissimi estimatori. Precedeva la bara portata a spalla, il clero con le insegne religiose. Nel corteo vi era pure una rappresentanza del locale Fascio di Combattimento.

Dopo il canto della Messa in terzo nella chiesa parrocchiale di S. Bartolomeo di Portis di Venzone, la salma è stata tumulata nella tomba di famiglia, prima della tumulazione è stato fatto il rito fascista.

Alla moglie, ai figli di cui il maggiore si trova in Grecia, ai fratelli, nipoti e parenti tutti rinnoviamo sentite condoglianze

TRASAGHIS

Per i doni agli alpini

Sono state offerte per i doni agli alpini della gloriosa «Divisione Alpina Julia» le seguenti somme, di cui diamo l'elenco degli offerenti.

Sante Giuseppe Pittino L. 50; Leonardo Seravalli, 20; Raber Osvaldo, 20; Pioco Giovanni, 20; Pioco Eugenia, 15; Stefanutti Giovanni (Caretta), 15; Franzil Antonia, 15; Collavizza Antonio, 15; Pioco Augusto, 10; Stefanutti Silvio (Peresut), 10; Stefanutti Valentino (Stupis), 10; Danelutti Giovanni, 10; Orlando Luigi (Pizul), 10; Di Gianantonio Valentino, 10; Della Pietra Vittorio, 10; Valent Pietro (Buduck), 10; Ridolfo Amabile, 10; Titon Osvaldo, 10; Rodaro Augusto, 10; Di Gianantonio Celeste, 10; Turisini Giovanni Eugenio, 7; Stefanutti Amabile (Just), 5; Cucchiaro Francesco (Vesul), 5; Costantini Iside, 5; Costantini Corinna, 5; Di Doi Guido, 5; Ridolfo Ermenegildo, 5; Venturini Francesco, 5; Orlando Marianna, 5; Urban Ennio, 5; Orlando Pasqua, 5; Di Doi Marino, 5; Di Doi Pietro, 5; Orlandi Stefano, 5; Di Gianantonio Anna, 5; Rodaro Maria ved. Ridolfi, 5; Del Bianco Luigi, 5, ed altre di importi minori.

Precedentemente furono raccolte ed inviate al Dopolavoro provinciale a favore della Quarta Befana del soldato l'importo di L. 2166,90.

Tarcento

Un valoroso

Trovasi ricoverato in un Ospedale militare in Como, in seguito a non grave ferita di bomba ad una mano, il sergente maggiore dell'8° Alpini, Battaglione «Gemona», Pietro Floreani da Zomeais, richiamato alle armi.

Dalla Russia scriveva tratto tratto, manifestando il suo spirito guerriero, non attenuato dal gelo e dalle notti di tormenta, e accennando agli atti di valore di cui gli Alpini hanno dato prova. Consimili sentimenti hanno manifestato, nelle loro corrispondenze, tutti gli altri Alpini, ai quali Tarcento ha l'onore di aver dato i natali

NIMIS

Progetti grandiosi per l'avvenire

Nel Bollettino Parrocchiale, uscito ultimamente, viene illustrato un progetto grandioso: quello di erigere a Nimis, una nuova parrocchiale; un'opera che dia al paese non solo la Chiesa «ma un aspetto nuovo».

Ora non si può dare inizio ai lavori — si osserva — ma si può procedere alla raccolta delle offerte.

Senza dubbio il momento non è adatto per iniziative del genere: ad ogni modo non crediamo fuori di luogo un cenno per conoscenza del lettore.

Chiese ne abbiamo fin troppe — aggiunge il Bollettino — ma «ci manca la *Chiesa*, ci manca un centro».

Col nuovo *tempio*, da costruirsi a settentrione del vecchio cimitero in posizione centrale fra le varie borgate del capoluogo, verrebbero risolti anche altri problemi di carattere locale, finora rimasti insoluti. Avremo una magnifica piazza con uno sfondo di colli ameni, popolati di boschi, di prati e di vigne. Con rispettosi adattamenti, sarà salvaguardato il vecchio cimitero ed i morti, per tanti lustri ivi sepolti, verranno a trovarsi all'ombra della nuova chiesa.

I monumento ai Caduti, che figura già sul piazzale del mercato, verrebbe spostato, ottenendo, presso il vecchio cimitero, una onorata e definitiva sistemazione. A suo tempo, in fianco della chiesa, sorgerebbe la canonica.

Un passo è già stato fatto poichè il terreno, sul quale erigere le nuove costruzioni, a quanto si apprende. è stato già pagato con contribuzioni dei fedeli.

* * *

Per chi potesse obbiettare una scarsezza di mezzi, di fronte a un progetto così vasto e complesso, il «Bollettino parrocchiale» rivolgendosi alla popolazione di Nimis: nota: «Non abbiamo forse costruito grandiosi fabbricati, restaurato chiese, abbassato colline e creati nuovi viali? E' la storia di ieri. Per varie opere, già condotte a termine, avete dato oltre mezzo milione di lire in contanti, duecentomila lire tra mano d'opera e carriaggi, centomila lire in materiali. E nessuno di voi, per queste spontanee oblazioni, è andato in malora, nè ha minorato il suo patrimonio.

«Quello che si dà per le opere di bene non va perduto. E' come la semente evangelica che, gettata in buon terreno, dà il cento per uno...».

E' in questo modo che la popolazione scriverebbe nella storia di Nimis «una pagina immortale di fede, di arte e di bellezza».

Riproduciamo da ultimo un accenno personale del pievano di Nimis, mons. Beniamino Alessio fervido propugnatore del progetto:

«Io non mi lusingo di poter vedere compiuto il sacro edificio perchè la mia vita volge al tramonto. Ma un operaio, che vuole essere fedele alla consegna, anche se stanco, continua il suo lavoro finchè cade la sera. Altri proseguirà la fatica interrotta, e avrà la indicibile gioia di condurla a compimento.

«Le persone passano in seconda linea e non contano di fronte ad un'opera di tanta mole.

«Il mio spirito ne esulterà ugualmente, come spero, in una vita migliore».

* * *

Quale esito sarà per avere l'iniziativa? Alla popolazione di Nimis il dare — a suo tempo — ossia nel dopoguerra — una risposta, Siamo certi, ad ogni modo, che sino dalla prima redazione si avrà cura che il progetto della chiesa e dell'insieme risponda appieno ad elevati criteri artistici, così da appagare non solo le speranze dei promotori ma da recare anche (in caso di attuazione) veramente lustro al Paese. Non si deve dimenticare che Nimis — sia pure in una frazione eccentrica — vanta già un notevole edificio sacro nella millenaria matrice di S. Gervasio e Protasio.

S. GIORGIO NOGARO

Il ringraziamento per la costruzione delle nuove case

Il nostro attivo Commissario prefettizio, che ha visto coronato di successo il suo interessamento per la costruzione del primo lotto delle case popolari in S. Giorgio di Nogaro, ha inviato al Prefetto il seguente telegramma: «Approvazione da parte Ministero Lavori Pubblici spesa costruzione primo gruppo alloggi popolari è stata accolta con viva soddisfazione da popolazione che mio mezzo esprime Vostra Eccellenza sensi gratitudine e riconoscimento per benevolo costante interessamento».

L' importante conferenza di domani

Come è stato già annunciato, domani domenica nel salone delle adunanze del palazzo comunale, alle ore 10 ad iniziativa dell'Ispettorato provinciale agrario, il dott. Minutello funzionario dell'Ispettorato stesso parlerà impartendo disposizioni sulla prossima stagione agraria.

Data l'importanza e l'utilità della conferenza, tutti gli agricoltori del comune sono tenuti ad intervenire per il loro personale interesse.

Farmacia di turno

Per tutta la giornata festiva di domani 28 corrente, presterà servizio di turno, la farmacia del dott. Toldi, sita in via Marittima.

Cronache sportive

Domani al "Moretti"

Udinese - Spezia

Il ritorno di Orzan al centro

Se questa partita avrebbe assunto un interesse notevole se giocata qualche domenica fa quando cioè lo Spezia era al comando della classifica, non minore importanza essa riveste al momento attuale in quanto la squadra ospite, preoccupata di non perdere ulteriore contatto con la prima in graduatoria giocherà a Udine una delle sue ultime carte agli effetti della promozione. Vittoriosa al «Moretti», la squadra spezzina potrebbe considerare la sconfitta di domenica scorsa come un isolato episodio; perdento invece, dovrebbe dare forse l'addio alle più belle speranze e cadere qualche gradino più in basso nella classifica, lasciando ad altri quel primato che sembrava irraggiungibile appena qualche settimana addietro. Così sono le vicende del gioco del calcio e lo Spezia sconta forse oggi le fatiche iniziali del torneo. E' legge comune che in un campionato una squadra debba attraversare il suo periodo di crisi; oggi è il turno dell'unità spezzina.

L'Udinese di contro sembra aver superato il suo periodo di grigiore ed anche a Padova ha sufficientemente dimostrato la sua ripresa. Speriamo perciò che domani essa possa affermarsi ancora ed incasellare l'intera posta che le sarebbe tanto necessaria per portarsi al centro del girone.

Domani riavremo nuovamente in squadra il centro avanti Orzan. La commedia pare dunque finita se si lascia a riposo quel Fabro che con eccessiva insistenza si è voluto provare a più riprese.

Orzan però rientra in squadra in un brutto momento in quanto oltre al fattore morale (chissà cosa pretenderà infatti il pubblico da lui?!) egli risente ancora della contusione riportata domenica scorsa giocando fra le riserve. Ma vedrete che la prima linea andrà meglio con Orzan al centro e speriamo che con ciò la formazione udinese venga stabilizzata per le prossime partite.

Notiziario calcistico

Le finali della I Divisione

Il Direttorio di zona della F. I. G. C. rende noto:

Finale per la promozione alla Serie C. — In riferimento agli accordi stabiliti nel rapporto dei presidenti delle società di I Divisione tenuto a Monfalcone domenica 21 corrente, sono state ammesse alla finale per il conseguimento della promozione di due squadre al campionato di Divisione Nazionale Serie C 1943-44, le seguenti società:

Giovinezza G.R.F. Beltrame di Udine; VI Magazzino V. E. di Palmanova; XXI Settore, Tolmino; A. C. Littoria, Fiume; Avio Sportiva Roveredo; Filippo Corridoni, Monfalcone; Avia Gorizia; Gil Aviano; U. S. Sagrado; G. S. Trieste.

Dette squadre vennero divise nei sottoindicati gironi di cinque squadre ciascuno:

Girone A. — Giovinezza Beltrame, Udine (Campo Moretti); VI Magazzino V. E., Palmanova (Campo Littorio); Avia Gorizia (Stadio Littorio); Avio Roveredo (Pordenone, Velodromo Comunale); Filippo Corridoni (Campo Solvay).

Girone B. — XXI Settore, Tolmino (Campo Gil); A. C. Littoria, Fiume (Stadio Littorio); Gil Aviano (Campo Gil); U. S. Sagrado (Campo O.N.D.); G.S. Trieste (Campo S. Andrea).

Le squadre vincenti i rispettivi gironi verranno promosse alla Serie C.

Il calendario delle finali

Ecco il calendario delle finali diramato dal Direttorio di zona:

GIRONE A

I giornata (7 marzo 1943 XXI): VI Magazzino V. E. Palmanova - Avia Gorizia; Corridoni, Monfalcone - Avio Roveredo; riposa: Giovinezza Beltrame, Udine.

II giornata (14 marzo 1943 XXI): Avia Gorizia - Corridoni, Monfalcone; Avio Roveredo - Giovinezza Beltrame, Udine; riposa: VI Magazzino V. E., Palmanova.

III giornata (21 marzo 1943 XXI): Giovinezza Beltrame, Udine - Avia Gorizia; Corridoni, Monfalcone - VI Magazzino V. E., Palmanova; riposa: Avio Roveredo.

IV giornata (28 marzo 1943 XXI): Avia Gorizia - Avio Roveredo; VI Magazzino V E., Palmanova - Giovinezza Beltrame, Udine; riposa: Corridoni, Monfalcone.

V giornata (4 aprile 1943 XXI): Avio Roveredo - VI Magazzini V.E., Palmanova; Giovinezza Beltrame, Udine - Corridoni, Monfalcone; riposa: Avio Gorizia.

GIRONE B

I giornata (7 marzo 1943 XXI): G. S. Trieste - Gil Aviano; XXI Settore Tolmino - U. S. Sagrado; riposa: A. C. Littoria, Fiume.

II giornata (14 marzo 1943 XXI): Gil Aviano - XXI Settore Tolmino; U. S. Sagrado - A. C. Littoria; riposa: G. S. Trieste.

III giornata (21 marzo 1943 XXI): A. C. Littoria Fiume - Gil Aviano; XXI Settore Tolmino - G. S. Trieste; riposa: U. S. Sagrado.

IV giornata (28 marzo 1943 XXI): Gil Aviano - U. S Sagrado; G. S. Trieste - A. C. Littoria, Fiume; riposa: XXI Settore Tolmino.

V giornata (4 aprile 1943 XXI): U. S. Sagrado - G. S. Trieste; A.C. Littoria - XXI Settore Tolmino; riposa: Gil Aviano.

Gli allievi dell'Udinese ammessi alla finale di zona

Il Direttorio Calcio della V Zona comunica:

Finale per il titolo di campione squadre riserve della V Zona. - Gare del 21 febbraio 1943 XXI: Si omologa nel suo risultato la gara del gruppo B: Triestina C - Fiumana II: 2 a 1.

Gruppo A - In seguito alla rinuncia della seconda squadra dell'A. S. Pro Gorizia, la squadra Allievi dell'A. C. Udinese è qualificata per la finale di zona.

Nell'Associazione Calcio Udinese

Convocazione giocatori

I seguenti giocatori: Francesco Binsatti, Glauco Ferron, Sergio Manente, Mario Buzzi, Girolamo Coletti, Bruno Eduini, Bruno Molinari, Bernardino Ciardi, Silvano Pravisano, Angelo Lodolo e Agostino Cecchini, dovranno trovarsi alle ore 10,30 precise di domenica 28 corrente alla stazione.

I seguenti giocatori: Guido Pellizzari, Carlo Zabai, Ottorino Berini, Settimino De Stefano, Luigi Saccavino, Andrea Bagnoli, Giuseppe Colleoni, Francesco Di Piotti, Giorgio Stellin, Valentino Marcigotto, Pietro Mazzoleni e Amleto Lorenzini dovranno trovarsi alle ore 12,30 precise di domenica 28 corrente allo Stadio Moretti, unitamente a tutti gli altri giocatori tesserati per l'A. C. Udinese che parteciperanno al Campionato Ragazzi.

PALLACANESTRO

Rap. Studenti-Rap. Preavieri

(Domenica, campo Gil, ore 14.30)

Con questa partita si riprenderà l'attività cestistica della Gil in attesa dei prossimi «Ludi juveniles».

Gli elementi che formeranno le due rappresentative saranno scelti tra i migliori del capoluogo. Si prevede che questo incontro desterà molto interesse tra la gioventù studentesca delle scuole cittadine e tra i giovani frequentanti la Premilitare Aeronautica. Entrambe le rappresentative lotteranno strenuamente per dare ai propri tifosi la gioia della vittoria.

Tra gli studenti notiamo: I. Benini e Fasiolo del Collegio Bertoni: Bertoldi, Pavan, Sepi e Luciano Benini dell'Istituto Aeronautico; Porzio e Marzona del Ginnasio Liceo.

Siamo certi che questi giovani sapranno opporre ai Preavieri un ottimo gioco di assieme.

Non possiamo formulare un pronostico, date le parità di forze.

I preavieri scenderanno in campo nella seguente formazione: Cordelli (cap.), Benini S., Piccoli, Paolini, Valle, Vecchiutti, Calderola.

Oggi alle ore 10 munita dei conforti religiosi mancava all'affetto dei suoi cari

Antonietta Barbaro in Billiani

di anni 57

Ne danno il triste annuncio il MARITO, i FIGLI, i GENERI e i PARENTI tutti.

I funerali avranno luogo domenica 28 corr. alle ore 16.30 partendo dall'abitazione della estinta in corso Vittorio Emanuele II per l'Arcipretale di San Marco.

Si dispensa dalla visita di condoglianza.

Non fiori, ma opere di bene.

Pordenone, 26 febbraio 1943 XXI.

ULTIME NOTIZIE

LA CAMPAGNA ANTIBOLSCEVICA

Ulteriori successi germanici nel settore dell'Isyum

Gruppi di carri d'assalto e formazioni avversarie sbaragliate

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 26

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Lungo la testa di ponte del Cuban e sul fronte del Mius, perdurando il disgelo, si sono svolti ieri solo combattimenti di importanza locale.

Nel settore sud ovest dell'Isyum le Divisioni tedesche attaccanti hanno ulteriormente respinto verso nord e nord-est il nemico battuto. Diversi gruppi di assalto sovietici sono stati accerchiati ed altre poderose formazioni nemiche sbaragliate. Il numero dei prigionieri e del bottino è in aumento.

Ad occidente della linea Charkov-Kursk le nostre truppe combattono seguendo la tattica elastica contro forze nemiche in movimento verso le nostre posizioni.

Squadriglie aeree da bombardamento in quota hanno disperso punte di colonne di carri armati sovietici come pure concentramenti di truppe in diverse località in cui il nemico si apprestava ad attaccare e hanno inoltre bombardato con visibile efficacia colonne di rifornimento in movimento lungo le linee ferroviarie e i fronti stradali.

A nord e a sud di Orel le nostre Divisioni si sono battute, dando nuovamente prova di grande valore, in duri combattimenti difensivi. Il nemico ha attaccato anche ieri specialmente a nord di Orel con lo impiego di nuove formazioni di fanteria e corazzate ma è stato respinto nel corso di duri combattimenti. In alcuni punti in cui i rossi sono riusciti ad infiltrarsi, i combattimenti sono tutt'ora in corso. I sovietici hanno nuovamente subito sensibili perdite di uomini e mezzi corazzati.

A sud del lago Ilmen il nemico ha esteso ad altri settori i suoi poderosi attacchi i quali, pur essendo condotti da preponderanti forze di fanteria e corazzate sono falliti con sanguinose perdite per l'avversario.

La nostra operazione offensiva di carattere locale nel settore a sud del Ladoga ha conseguito l'obiettivo previsto. I contrattacchi del nemico non hanno avuto successo.

Formazioni di apparecchi da combattimento hanno affondato nelle acque di Capo Nord, secondo notizie finora pervenute, una nave trasporto stazzante 6 mila tonnellate e hanno danneggiato altre 4 navi nemiche facenti parte di un convoglio diretto verso est.

Sul fronte dell'Africa settentrionale l'operazione offensiva intrapresa nella regione montagnosa della Tunisia centrale è stata portata a termine. Poderose formazioni americane ed inglesi sono state battute oppure hanno subito gravissime perdite. Nel corso di questi combattimenti, durante i quali il nemico subiva gravi sanguinose perdite, sono stati catturati complessivamente quasi 4 mila prigionieri. Sono stati inoltre catturati o distrutti 235 carri armati, 169 automezzi corazzati da ricognizione, 160 tra cannoni e traini motorizzati.

Apparecchi da combattimento in picchiata hanno nuovamente attaccato con buon successo posizioni del nemico sistemate in territorio montagnoso. Nel corso di un attacco condotto da apparecchi da combattimento veloci tedeschi, contro una posizione avanzata del nemico nel settore sud orientale, è stato distrutto o danneggiato al suolo un gran numero di apparecchi nemici. Apparecchi britannici hanno sganciato la notte scorsa, soprattutto su quartieri e abitazioni, di alcune località della Germania occidentale e sud occidentale, bombe dirompenti ed incendiarie. Tra queste località è compresa anche Norimberga. La popolazione ha subito perdite. Sei dei bombardieri attaccanti sono stati abbattuti.

Secondo notizie giunte stanotte dal fronte orientale nella zona ad occidente di Kiarchov e presso Kurk, le truppe tedesche impegnate in duri combattimenti difensivi dopo avere respinto alcune ondate di assalto del nemico distruggendo sei carri armati pesanti con doppia corazza ultimo modello, sono passati in alcuni punti al contrattacco distruggendo o immobilizzando altri dieci carri armati e catturando undici cannoni.

L'Arma aerea tedesca e squadriglie da caccia ungheresi hanno distrutto in quel settore, nel corso di violenti attacchi ad ondate successive, oltre 300 automezzi diretti alle prime linee.

Nei duri combattimenti che perdurano nel settore di Orel il nemico ha pure subito gravi sanguinose perdite. A sud della città il Comando rosso aveva lanciato all'assalto una massa d'urto di circa 3 mila uomini appoggiando l'azione con forti unità corazzate ed aeree e con un violento fuoco di artiglieria. Gli assalti sono stati però infranti.

Nel corso di combattimento sviluppatisi a nord della città, il nemico ha perduto 24 carri armati. Alcune penetrazioni locali sono state prontamente bloccate ed eliminate. Il fuoco concentrato delle artiglierie germaniche ha fatto tacere 20 batterie sovietiche ed ha immobilizzato altri 17 carri armati.

Sul fronte orientale, a quanto si apprende da fonte competente, proseguono gli attacchi del nemico specialmente nel settore settentrionale. Le ragioni di questo spostamento della attività offensiva avversaria, secondo quanto ha dichiarato il portavoce del Comando tedesco, sono da accertarsi, unitamente nelle difficili condizioni determinatesi per il nemico dallo sgelo e nell'aumentata potenza difensiva tedesca. A sud del lago Ladoga, una importante azione offensiva germanica ha conseguito gli obiettivi prestabiliti.

Da fonte militare si apprende che alcuni apparecchi britannici hanno effettuato, nelle ore serali di ieri, voli di molestia sulla Germania occidentale sganciando alcune bombe isolate. Nella notte scorsa altre squadriglie nemiche hanno sorvolato le zone della Germania sud-occidentale. La popolazione ha subito perdite. Le bombe sganciate hanno provocato danni soprattutto agli edifici. Secondo le notizie finora pervenute sei bombardieri attaccanti sono stati abbattuti.

I sovietici hanno perduto nel giro di 48 ore, 161 apparecchi ad opera della caccia e della contraerea tedesca. Alle perdite annunciate dai bollettini germanici di ieri e dell'altro ieri si aggiungono altri 4 aerei nemici abbattuti nel settore settentrionale. Dei 47 apparecchi fatti precipitare sul settore centrale, 33 sono aerei pesanti da battaglia forniti di speciale corazza e diversi tra essi bombardieri bimotori.

Nel settore del lago Ilmen una squadriglia da caccia tedesca ha conseguito in questi ultimi giorni la sua 1500a vittoria aerea dall'inizio delle operazioni sul fronte dell'est.

Le operazioni sul fronte finnico

HELSINKI, 26.

Il bollettino finnico sulle operazioni di guerra reca:

«Nelle ultime 24 ore nel settore occidentale del fronte di Aunuk, due pattuglie di attacco finlandesi sono penetrate profondamente nelle posizioni avversarie distruggendovi 7 nidi difensivi ed alcuni ricoveri di cui gli occupanti sono stati annientati. Rientrando nelle proprie linee, dette pattuglie si scontravano con un grosso reparto sovietico al quale infliggevano considerevoli perdite.

Nel settore meridionale del fronte della Carelia orientale, nella zona di Potentsa, la reciproca attività di combattimento è stata più intensa».

Le perdite ungheresi sul fronte orientale

BUDAPEST, 26.

Secondo informazioni pervenute ai circoli militari competenti, le operazioni che si svolgono nella zona di Cursk, alle quali partecipano anche truppe ungheresi, dimostrano un continuo processo di consolidamento. La temperatura è mutevole. Il gelo e il disgelo si alternano molto spesso, il che in questa stagione annuncia la primavera.

Le perdite subite dalle truppe ungheresi sono molto al di sotto di quelle sofferte nella prima guerra mondiale e sensibilmente inferiori a quelle inflitte ai Russi. Nella guerra attuale il numero degli ufficiali caduti è relativamente superiore a quello della truppa. Mentre il corpo degli ufficiali costituisce il 3-5 per cento dell'insieme dei militari le perdite subite dagli ufficiali ammontano al 5-6 per cento del totale delle perdite. Questa proporzione di caduti è superiore a quella della grande guerra mondiale 1914-18. L'aumento delle perdite degli ufficiali in questa guerra è dovuto al fatto che i carri d'assalto e l'aviazione esigono relativamente una maggiore proporzione di ufficiali, ma ciò non cambia minimamente il peso che deve sostenere la fanteria anche durante l'attuale conflitto.

L'efficacia dei bombardamenti tedeschi

sulle coste della Gran Bretagna implicitamente ammessa dalla stampa londinese

STOCCOLMA, 26.

Da quanto si deduce dalle note dei critici militari dei giornali inglesi le incursioni compiute dagli apparecchi tedeschi sulle coste britanniche sono state efficacissime perchè i danni riportati da quelle città furono gravi, ma anche hanno dato e danno molto filo da torcere alla difesa antiaerea inglese.

Grave scacco inflitto dai nipponici ai cinesi sul fronte dell'Hupei

Numerose posizioni strategiche conquistate - Sanguinose perdite inflitte alle truppe di Ciang Kai Scek

TOKIO, 26.

Si apprende dal fronte dell'Hupei che forze nipponiche operanti nella regione a sud di Lienyang, 110 chilometri a sud-ovest di Hankow, sul lago Latta, nella provincia di Hupei, si sono impadronite di un gran numero di posizioni strategiche compreso l'importante centro di Paitzechiao, dove aveva sede il quartier generale cinese del comandante in capo generale Vag King Tsai. L'occupazione di Paitzechiao, avvenuta il 24 corr. è stata realizzata a soli quattro giorni di distanza dall'attacco generale sferrato dalle forze nipponiche nelle regioni. L'Aviazione giapponese ha contribuito efficacemente all'avanzata delle forze di terra. I cinesi hanno subito sensibili perdite in uomini e materiale. Essi hanno abbandonato sul terreno 1400 cadaveri. Inoltre sono stati fatti dai giapponesi più di 400 prigionieri, tra cui il comandante della IV brigata cinese. Il bottino catturato comprende cannoni, mitragliatrici e fucili.

Anche in Australia si diffida moltissimo della "carta atlantica,,

BANGKOK, 26.

Si apprende da Melbourne che l'ex Primo Ministro australiano Menzies, parlando della carta atlantica, si è espresso in termini molto pessimisti. Egli ha dichiarato infatti di essere estremamente scettico sulle promesse contenute nel famoso documento, che concernono le libertà di espansione commerciale nel dopoguerra senza distinzione tra vincitori e vinti. Riferendosi in particolare al continente australiano, Menzies ha affermato che l'Australia non dovrebbe abbandonare le tariffe protezionistiche delle sue industrie nemmeno dopo la fine della guerra anche per ragioni di salvaguardia puramente etnica perchè l'espansione industriale di un Paese attrae immigranti e l'Australia dovrebbe invece raddoppiare nel prossimo futuro o per virtù propria la sua popolazione se non vuole rassegnarsi a scomparire.

Come si vede, questo non indifferente discredito dei principi [illegible] di alleato molto prossimo [illegible] mano aggiunto alle [illegible] dei «liberatori» atlantici.

I lavori della Commissione legislativa

dei Lavori Pubblici e delle Comunicazioni della Camera dei Fasci

ROMA, 26.

La Commissione legislativa dei Lavori Pubblici e delle Comunicazioni della Camera dei Fasci e delle Corporazioni ha tenuto una riunione sotto la presidenza del cons. naz. Crollalanza e con l'intervento dei ministri dei LL. PP. Benini, delle Comunicazioni Cini, e del sottosegretario di Stato delle Comunicazioni Scarfiotti.

La Commissione ha approvato i seguenti disegni di legge: nuovi impegni per lavori di completamento della rete telefonica nazionale (rel. Moro Aurelio); concorso per consorzio del porto di Genova nelle spese per i lavori antincendi nel porto (rel. Perusino); agevolazioni fiscali per i contratti di mutuo stipulati dai danneggiati dai terremoti (rel. Cilento); proroga della competenza della Commissione per l'esame dei progetti di opere pubbliche del Governatorato di Roma (rel. Bernocco); norme integrative sul piani regolatori di Vercelli e di Mantova (rel. Degnotti); esecuzione del piano particolareggiato della zona adiacente della stazione ferroviaria di Santa Maria Novella in Firenze (rel. Miniati).

Il ministro Pareschi premia i vincitori del concorso tra i dirigenti dei consorzi di bonifica

ROMA, 26.

Il ministro Pareschi ha proceduto alla premiazione dei vincitori del concorso nazionale tra i dirigenti dei Consorzi di bonifica integrale organizzato dalla Federazione nazionale dei dirigenti di aziende agricole. Dopo che il cons. naz. Vincenzo Veronesi Pesciolini, quale presidente della Federazione organizzatrice del concorso, ha illustrato i criteri e le finalità che essa ha inteso raggiungere, il ministro ha proceduto alla consegna dei premi con parole di apprezzamento per i singoli premiati ponendo in risalto il contributo sempre maggiore che la tecnica è chiamata a dare alla impostazione ed alla risoluzione dei problemi della nostra agricoltura.

Rientro a Bangkok dell'ambasciatore giapponese

BANGKOK, 26.

E' ritornato in questa città l'ambasciatore nipponico presso il Governo della Thailandia, Teijitsubokami, che dal mese di gennaio si trovava a Tokio per conferire col suo Governo.

Soddisfacente situazione economica della Romania

BUCAREST, 26.

In occasione dell'assemblea annuale degli azionisti della banca nazionale di Romania, il governatore generale della banca dott. Ottulescu ha fatto un interessante rapporto sulla situazione economica romena.

Dopo aver ricordato che la Romania è uno dei Paesi approvvigionanti del continente e aver messo in rilievo lo sforzo che essa compie per rifornire specialmente quegli altri paesi che sono maggiormente impegnati dal punto di vista militare nella attuale guerra, il governatore ha tracciato le linee della politica finanziaria ed economica seguita dalla Romania nel corso degli ultimi anni, definendola «una politica che ha dato risultati molto superiori a quelli ottenuti nel corso della precedente guerra mondiale» sia dal punto di vista della copertura dei bisogni di bilancio che dal punto di vista dell'andamento dell'economia nazionale nella sua evoluzione. Parlando poi del costo della vita, il dott. Ottulescu ha detto che per quanto riguarda i prezzi all'ingrosso, dato ad essi la base cento per il 1939, essi nel 1941 hanno raggiunto in Romania la cifra di 240, mentre per il periodo 1942 non è possibile ancora precisare nulla.

Sulla situazione monetaria del Paese il governatore ha dichiarato: «La banca nazionale è riuscita a mantenere una copertura metallica dei suoi biglietti del 29 per cento circa e possiamo dire che questa è una delle più solide coperture monetarie in Europa. Il governo ha preso le necessarie misure per assicurare nel futuro tale copertura».

Per quanto riguarda la circolazione, il governatore ha detto essere un fatto sorprendente che lo aumento della circolazione, [illegible] della accennata ascesa dei prezzi nel corso del 1942, sia stata soltanto del 20 per cento, di fronte al 50 per cento del 1941 e del 30 per cento del 1940. Infine il governatore ha rilevato che nel 1942 la cifra delle entrate [illegible] 66.161 milioni di Lei contro una uscita di 65.868 milioni, ed ha concluso dicendo che superato il 1942 che è stato uno degli anni più difficili, si augura che il 1943 porti la vittoria al popolo romeno [illegible] lare esistenza sua e del proprio Paese.

L'elogio di Von Richthofen all'Aviazione romena

BUCAREST, 26.

Il Generale d'Armata aerea Von Richthofen ha inviato al comandante del Corpo Aeronautico romeno sul fronte orientale un vivissimo elogio per il contributo dato dall'Aviazione romena ai difficili combattimenti sostenuti dalle truppe germaniche e romene nella zona di Tschir. «Senza tener conto delle difficoltà incontrate, continua l'elogio di Von Richthofen, gli equipaggi romeni si sono gettati sul nemico effettuando fino a cinque uscite al giorno, riuscendo così a distruggere colonne e posizioni di attacco del nemico». Concludendo il generale germanico dice «per la bellezza degli sforzi compiuti e dei risultati ottenuti saremo in grado, insieme, di vincere il nemico sempre, dovunque e per quanto forte esso possa essere».

La federazione americana del lavoro

rifiuta un'alleanza formale con le organizzazioni operaie sovietiche

BUENOS AIRES, 26.

Il Segretario delle Unioni sindacali britanniche, Citrine, parlando a Nuova York in una riunione dei 300 dirigenti della Federazione americana del lavoro, ha caldeggiato ancora una volta una alleanza formale tra le organizzazioni operaie americane e quelle sovietiche.

La Federazione americana ha rifiutato di considerare le possibilità di qualsiasi [illegible] o di accordi similari con organizzazioni sovietiche. Da parte americana si è convinti che una collaborazione con le organizzazioni sovietiche, in questo campo, lungi dall'aumentare lo sforzo bellico degli alleati, creerebbe inconvenienti e lo rallenterebbe, aumentando ancor più sensibilmente la già esistente differenza ideologica tra i lavoratori dei diversi Paesi.

Con l'odierno rifiuto della Federazione americana del lavoro tramontano, contemporaneamente, i progetti di altri accordi sindacali anglo-americani per la discussione dei quali Citrine si trova a New York.

Gli indiani residenti in Giappone non saranno più trattati alla stregua di sudditi nemici

TOKIO, 26.

Si annuncia ufficialmente che gli indiani residenti nel Giappone, che fino ad ora erano stati considerati e trattati alla stregua di sudditi nemici, non saranno più d'ora innanzi considerati come tali. Naturalmente coloro che commetteranno atti di inimicizia non godranno di tale privilegio.

Il provvedimento è pure esteso a tutti quegli indiani che si trovano residenti in ex territori appartenenti agli Stati Uniti, Gran Bretagna, Isole Olandesi, Filippine, Hong-Kong, Borneo britannico, Malesia britannica e Birmania.

Il comunicato specifica che il Giappone, in omaggio alla sua politica di profonda simpatia per il popolo dell'India e alla [illegible] della ricostruzione dell'India, ha creduto di sancire la discriminazione su riferita a favore degli indiani nei confronti degli altri sudditi nemici.

Prossimo scambio di sudditi fra il Giappone e gli stati americani

TOKIO, 26.

Suzuki, capo dell'ufficio del Ministero degli Esteri per i giapponesi internati in paesi nemici, ha dichiarato alla Camera bassa che lo scambio dei medesimi si effettuerà al più presto possibile. Egli ha detto che negli Stati Uniti vi sono 122 mila giapponesi, 4 mila dei quali internati, 100 mila sono stati emigrati nell'interno del paese; nelle Hawai 157 mila, nel Canadà 23 mila dei quali 7 mila internati e 8 mila forzati ad emigrare; in Brasile 230 mila, nel Perù 20 mila, nel Messico 6 mila e in altri Paesi del centro America 1600, e nell'impero britannico 4220.

Sintomatiche reazioni americane all'ordine del giorno di Stalin

BUENOS AIRES, 26.

Commentando l'ordine del giorno di Stalin, la stampa nord-americana rileva [illegible] il dittatore moscovita non si è pronunciato in merito agli obiettivi russi. L'Herald Tribune [illegible] e gli Stati Uniti non [illegible] le promesse, [illegible] la Russia ricostruirà il mondo a suo modo. L'esercito sovietico sorgerà da questa lotta [illegible] come uno dei più potenti concentramenti di forze militari del mondo. Il New York Times soggiunge [illegible] l'ordine del giorno di Stalin ha rivelato chiaramente in primo luogo [illegible]

Un articolo della "Pravda,,

Nessuna remora alle aspirazioni imperialistiche sovietiche

Doccia fredda sulle illusioni polacche

STOCCOLMA, 26.

Il giornale sovietico Pravda pubblica un sintomatico e pericoloso articolo che dimostra come le aspirazioni imperialistiche sovietiche non conoscano remore di sorta. Nell'articolo si accusano i polacchi di voler far del puro imperialismo [illegible] tutta l'Ucraina ed altri territori sovietici [illegible] Polonia [illegible] attraverso la vittoria sovietica.

Sikorski viene additato dall'organo del partito [illegible] come colui che [illegible] ne di un secondo fronte perchè sarebbe a tutto vantaggio di una espansione sovietica verso occidente, ciò a danno della Polonia stessa.

La Pravda finisce la sua nota affermando che [illegible]

Il ministro della giustizia bulgaro parte oggi per Bratislava

SOFIA, 26.

Il ministro della Giustizia partirà domani per [illegible] Sofia dal ministro della giustizia slovacca.

L'ARTICOLO DI GOEBBELS

L'estremismo capitalista e quello bolscevico sono frutto della stessa pianta: il giudaismo

"Chi al momento opportuno avrà saputo conservarsi in forma riuscirà vincitore,,

BERLINO, 26.

Nel suo articolo settimanale pubblicato sul *Das Reich* «La crisi dell'Europa», il ministro Goebbels stabilisce un parallelo tra l'estremismo capitalista di cui sono esponenti le Potenze anglosassoni e il cosiddetto socialismo internazionale rappresentato dal bolscevismo affermando che tutti e due hanno la stessa radice e sono il frutto della stessa pianta, cioè il giudaismo che tende all'asservimento del mondo. Plutocrazia e terza internazionale, nemici mortali dell'Asse e di tutte le forze dell'ordine — prosegue il ministro — tendono sostanzialmente alla stessa meta e soltanto i metodi e le forme di lotta si differenziano; lasciando però intatta la sostanza: supremazia assoluta ed incontrastata di una oligarchia di giudei sul resto del mondo.

Questi due estremismi sono nati nello stesso campo dell'anarchia e del caos e tutti i loro sforzi sono diretti, di conseguenza, a determinare in Europa e nel mondo la situazione propizia alle loro aspirazioni nichiliste.

In questo momento — rileva l'articolista — noi stiamo attraversando la fase più critica della storia dell'occidente: ogni indebolimento delle forze morali e militari mobilitate per la nostra difesa contro il bolscevismo avrebbe per conseguenza diretta una rapida, progressiva paralisi della volontà di resistenza per cui il verificarsi delle inevitabili conseguenze sarebbe solo una questione di tempo e di opportunità. Siamo già arrivati al punto che il Cremlino non si cura nemmeno più di ribattere, almeno a mezzo dei suoi organi di stampa, le gravi, continue accuse mossegli da molti Stati europei. I governanti di Mosca sembrano ormai così sicuri del fatto loro da credere di poter affidare la parola unicamente alle loro armi.

Dopo avere accennato alla conferenza di Casablanca ed ai discorsi più o meno illustrativi su di essa pronunciati in seguito dai governanti anglo-americani a proposito delle aspirazioni imperialistiche dei Sovieti, l'articolo stigmatizza il concubinato politico militare fra plutocrazia e bolscevismo rilevando come i Sovieti, nel loro adattamento a certe forme di civiltà occidentale, perseguano un puro e semplice gioco mimetico; all'opposto di quanto invece fanno i Paesi anglosassoni che prendono sul serio, troppo sul serio, l'ideologia e la pratica del bolscevismo. L'Europa — afferma più avanti Goebbels — vive oggi in gran parte come sotto l'influsso di un narcotico ma, qualora essa sappia ritrovare la forza e la volontà di reagire e di svegliarsi, facendo assegnamento sulle sue energie e senza lasciarsi cullare dall'insinuante propaganda nemica, allora si può affermare che tutto è salvato. La crisi materiale e spirituale di Europa — conclude il ministro — si avvicina al suo punto drammatico: chi al momento opportuno avrà saputo conservarsi in forma riuscirà vincitore.

Perentorio ordine di rimpatriare ai cittadini irakeni residenti all'estero

ANKARA, 26.

Il Governo iracheno, secondo notizie provenienti da Bagdad, ha emesso un'ordinanza la quale impone a tutti i cittadini dell'Irak residenti all'estero di rientrare in Patria entro un mese sotto pena in caso di non osservanza di confisca dei beni e di denunzia alla Corte marziale.

Il provvedimento, come tutti i provvedimenti di ispirazione britannica, tende a colpire coloro che, non essendosi mostrati favorevoli alla politica di violenza e di sopraffazione, hanno preferito espatriare. Tra essi si trova l'ex Presidente del Consiglio iracheno costretto dagli inglesi a dimettersi e ad abbandonare la Patria insieme ad altri patrioti.

Il monito di Stalin e le divergenze polacco-russe viste da Londra

BERNA, 26.

Sotto il titolo «Il monito di Stalin e le divergenze polacco-russe viste da Londra», la «Suisse» pubblica un dispaccio del suo corrispondente da Londra, in cui è, tra l'altro detto: «La prima versione del discorso di Stalin qui pervenuta è molto istruttiva, nel senso che la linea propagandistica adottata dai russi al momento della loro offensiva dell'inverno non è più seguita. In altre parole, Stalin non afferma «Noi vinceremo quest'anno», come disse al momento della precedente offensiva dell'esercito rosso. Egli sottolinea che l'avversario è sempre molto forte e, soprattutto, che esso sembra determinato ad attaccarsi ad ogni zolla di terreno. Stalin non vuole che la versione germanica dello «indietreggiamento sulle linee previste, conformemente ai piani», possa essere accreditata nè presso l'esercito rosso ed il pubblico russo, nè presso il pubblico anglosassone e mondiale. Questo modo di esporre la situazione ha qui la piena approvazione dei circoli competenti, i quali non mettono affatto in dubbio che i germanici sono lungi dall'essere alla fine delle loro risorse, che essi non sono demoralizzati, e che, per conseguenza, non accetteranno mai una capitolazione senza condizioni.

Lo stesso Stalin proclama che le vittorie riportate dall'esercito rosso non hanno carattere definitivo, e non vi è, perciò, alcuna ragione di pretendere il contrario. Una tale prospettiva di una lotta ancora lunga è, del resto, invocata per rifiutare di attribuire un'importanza esagerata alle divergenze polacco-russe. Questo dissidio non è, del resto, nuovo, e deve essere difficile ad appianarsi dato che da una parte e dall'altra si ritiene di avere completamente ragione.

La tesi russa è questa: «Noi vogliamo ridare all'Ucraina le sue frontiere naturali ed antiche e, frattanto, non abbiamo alcuna ragione di considerare come sudditi polacchi la popolazione ucraina, considerata dal Governo polacco come una popolazione nazionale. I polacchi ritengono che una tale tesi contraria alla denuncia dell'accordo germano-russo del settembre 1939, e che, poichè il mantenimento della indipendenza e dell'integrità della Polonia fu la causa immediata della guerra attuale, sarebbe paradossale di domandare ora alla Polonia di rinunciare a territori che le appartengono storicamente. Nei circoli di Londra si rileva che la allusione di Stalin alla liberazione dell'Ucraina potrà causare delle preoccupazioni ai polacchi che, del resto, sono ombrosi per abitudine.

La morte del senatore Cesare Micheli

ROMA, 26.

Stamane è morto il prof. dott. Cesare Micheli, senatore del Regno.

Nacque a Spoleto il 18 maggio 1866 e percorse tutta la sua carriera di medico a Roma, dedicando la sua attività scientifica alla protezione igienico-sanitaria della maternità. Nel 1905, libero docente nell'Università di Roma, iniziò l'insegnamento in clinica ostetrico-ginecologica; dal 1910 al 1935 primario ostetrico e direttore della maternità nell'ospedale di San Giovanni in Roma promosse il più grande ampliamento di questo istituto e contribuì finanziariamente alla costruzione del sanatorio per gestanti e madri tubercolose. Dal 1929 al 1931 fu vice commissario all'O.N.M.I. e presidente della Federazione romana dell'Opera stessa. Numerose le sue monografie di carattere scientifico. Durante la guerra 1915-18 prestò servizio quale maggiore medico. Era accademico della R. Accademia medica e dell'Accademia Lancisiana in Roma, membro del comitato nazionale per la medicina nel consiglio nazionale ricerche. Fu nominato senatore del Regno nel 1939.

Marco Colonna nominato direttore del "Messaggero di Rodi,,

ROMA, 26.

Il ministro della Cultura popolare comunica che in sostituzione del camerata Marco Martini, destinato ad altro incarico, è stato nominato direttore del *Messaggero di Rodi* il giornalista Marco Colonna, fascista dal 1921.

Al camerata Marco Colonna, fascista di provata fede e valoroso collega, giunga il saluto e l'augurio fraterno del Popolo del Friuli.

Il porto di Hong Kong in piena ripresa

HONG KONG, 26.

La completa ripresa di Hong Kong come principale porto di transito nella sfera di comune prosperità è stata pienamente raggiunta dopo un anno di amministrazione nipponica. Prima della guerra Hong Kong occupava il terzo posto nella graduatoria dei grandi porti mondiali e vi venivano caricate e scaricate merci per quarantadue milioni di tonnellate all'anno.

Durante i primi sei mesi di azione, i giapponesi si preoccuparono sopra tutto, di riparare i danni prodotti dalla guerra alle istallazioni portuali; il secondo semestre fu consacrato alla ripresa del traffico che è ora intensissimo e che si irradia fino alla Malacca, alle Filippine, alla Cina settentrionale, al Manciukuo.

I cantieri navali di Hong Kong, completamente riparati, già funzionano e vi sono state costruite numerose navi. Sono in corso trattative per stabilire un servizio marittimo regolare tra Hong Kong e l'Indocina.

La maggior parte degli stabilimenti industriali di Hong Kong, che, benchè sotto il controllo delle autorità nipponiche sono restati proprietà di privati, hanno ripreso la loro attività. Tra questi, i magazzini generali frigoriferi, canapifici, tabacchifici, birrerie, cementerie, raffinerie dello zucchero e numerose fabbriche di prodotti alimentari.

Alcuni stabilimenti di cui il Governo aveva assunto la gestione saranno restituiti ai loro proprietari. Anche le piccole industrie cinesi, che contano settecento fabbriche in cui vengono lavorate fibre tessili e prodotti alimentari, sono in piena attività.

Gravi conseguenze

della retrocessione delle concessioni francesi per cinesi facoltosi e poco scrupolosi

SCIANGAI, 26.

La retrocessione delle Concessioni francesi alla Cina ha avuto conseguenze gravi per moltissimi cinesi facoltosi e poco scrupolosi che avevano eletto domicilio nelle concessioni onde evitare di pagare le tasse al Governo nazionale. Secondo i circoli competenti, il Governo introiterà ora delle somme enormi dalle varie concessioni data la quantità di capitali cinesi che vi erano stati concentrati in questi ultimi anni, non solo per sfuggire al fisco, ma anche per godere della protezione francese.

Pressioni della Camera dei Lord perchè riveda il suo atteggiamento di fronte al piano Beveridge

LISBONA, 26.

Nuove pressioni sono state oggi esercitate sul Governo perchè voglia rivedere il suo atteggiamento nei riguardi del piano Beveridge.

Alla Camera dei Lord l'arcivescovo di Canterbury ed i membri del partito conservatore liberale e laburista si sono uniti per chiedere al Governo di voler, se non altro, provvedere sin d'ora alla creazione del Ministero per le assicurazioni sociali come prova della sincerità delle sue intenzioni.

Le adunanze di febbraio della Reale Accademia d'Italia

ROMA, 26.

La Reale Accademia d'Italia ha tenuto in questi giorni le ordinarie adunanze del mese di febbraio.

Le quattro classi hanno continuato l'esame delle domande per i premi accademici e discusso varie questioni di indole artistica e culturale. Nella classe delle scienze morali e storiche inoltre sono state presentate numerose interessanti comunicazioni scientifiche.

Armando Carlini ha illustrato i risultati dei suoi studi sull'idea cosmologica nella filosofia greca; Amedeo Maiuri, prendendo lo spunto da alcuni elementi di iscrizioni etrusche scoperti in Pompei, ha ricostruito la storia della città vesuviana nel 6° e 5° secolo, dimostrando la parte che essa prese nella grande lotta fra i greci e gli etruschi nella Campania; Roberto Paribeni ha parlato dell'opera di Apollodoro a Damasco, particolarmente come architetto militare, e ha presentato le fotografie dei dipinti di una importantissima tomba a camera di età romana scoperta a Ducosturum in Bulgaria; Emanuele Ciaceri ha messo in evidenza i concetti di G. B. Vico sulla grandezza dei Romani, sulla mitologia storica e in generale su quei «caratteri poetici» che costituiscono uno degli elementi fondamentali della «scienza» del grande storico; Pier Silverio Leicht ha informato i colleghi sulla raccolta degli atti delle assemblee costituzionali italiane giunta ora al 40° volume, esponendo il programma che sarà sviluppato in tempo prossimo; infine Manfredi Porena ha parlato della importanza nello studio scientifico delle lingue e dei dialetti, del movimento melodico della parola detto volgarmente cantilena, in cui si concretano le cadenze delle varie parole.

Nella classe delle scienze fisiche, matematiche e naturali Quirino Majorana ha intrattenuto i colleghi esponendo i risultati di nuove importanti ricerche magneto-ottiche ed ha esposto nuovi suoi metodi che gli consentono di osservare tanto il fenomeno Faraday che il Kerr, quanto quello scoperto da lui anni addietro della birifrangenza magnetica con precisione persino mille volte maggiore del solito.

I premi da 100 mila 50 mila e 10 mila lire dei Buoni del Tesoro

ROMA, 26.

Presso la Direzione generale del Debito pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100 mila, 50 mila e 10 mila relativi alla scadenza 15 marzo 1943 XXI per la serie dei Buoni del Tesoro novennali di scadenza 15 settembre 1951 appresso indicate:

Serie A 17a: i due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 455.428 e 1.983.614; i quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 1.114.681 1.503.723 1.666.115 e 1.674.182; i 50 premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

23.395	52.157	56.877	60.379
91.152	146.801	157.352	218.028
242.873	268.919	300.475	325.011
348.894	422.553	426.286	526.357
529.146	544.667	664.090	666.192
694.905	733.317	758.063	811.677
985.615	1.021.109	1.036.783	1.075.345
1.113.657	1.127.945	1.163.294	1.199.867
1.207.805	1.219.582	1.262.291	1.396.137
1.399.063	1.524.537	1.530.609	1.577.141
1.649.188	1.729.976	1.755.402	1.828.093
1.856.753	1.872.251	1.870.036	1.898.403
1.908.596	1.940.582.		

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire un milione e di lire 500 mila estratti il 12 febbraio 1943 XXI: il premio di lire un milione fu assegnato al Buono n. 1.925.407 e quello di lire 500 mila al Buono n. 1.191.382.

Serie A 18a: i due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 663.560 e 1.209.300; i quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 1.568.597 1.747.133 1.806.781 e 1.882.031; i 50 premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

16.680	22.331	111.337	193.891
196.563	211.166	217.606	220.250
234.565	245.980	302.461	342.884
359.833	363.	431.347	657.447
596.491	651.778	663.028	678.762
705.777	750.077	756.498	759.111
786.102	807.915	819.864	900.780
1.033.415	1.042.270	1.131.532	1.215.057
1.365.774	1.371.080	1.390.077	1.402.924
1.456.015	1.457.982	1.502.285	1.508.024
1.535.571	1.546.571	1.545.839	1.632.458
1.755.683	1.803.818	1.881.330	1.886.504
1.926.115	1.963.212.		

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire un milione e di lire 500 mila estratti il 12 febbraio 1943 XXI: il premio di un milione fu assegnato al Buono n. 1.981.190 e quello di lire 500 mila al Buono n. 91.277.

Quotazioni di Borsa

Milano

Febbraio	25	26
Rendita 5%	88.20	88.10
Rendita 3½%	87.50	87.50
Redimibile 5%	93.20	93.40
Redimibile 3½%	78.20	77.70
Obblig. Tre Venezie	96.—	96.20
Buoni Tes. nov. 1943 II	99.60	99.35
Buoni Tes. nov. 1944	99.15	99.40
Buoni Tes. nov. 1949	95.—	95.—
Buoni Tes. nov. 1950 I	95.—	95.—
Buoni Tes. nov. 1950 II	95.—	95.—
Buoni Tes. nov. 1951	95.—	95.—
Navig. Gen. Italiana	30.—	30.—
Ferrovie Mediterranee	670.—	670.—
Venete Costruz. Ferr.	287.—	287.—
Ferrovie Meridionali	1715.—	1700.—
Cotonificio Cantoni	4600.—	4600.—
Cotonificio Olcese	1700.—	1690.—
Stampati De Angeli	2500.—	2500.—
Cascami Seta	668.—	660.—
Snia Viscosa	780.—	780.—
Montecatini	240.—	265.—
«Ilva» Alti Forni	205.—	205.—
Metallurgica Italiana	565.—	565.—
Automobili F.I.A.T.	875.—	870.—
Elettr. Edison	666.—	662.50
Elettr. L. (Vizzola)	1000.—	1000.—
Adriatica Elettricità	510.—	510.—
Idroelett. Piem. S.I.P.	106.—	107.—
Meridionale Elettr.	510.—	510.—
Elettr. C.I.E.L.I.	575.—	575.—
Terni	280.—	280.—
Raffinerie L. L.	820.—	820.—
Eridania	1100.—	1100.—
Distillerie Italiane	250.—	250.—
Italiana Gas	25.10	25.10
Beni Stabili	500.—	500.—
Aedes	198.—	198.—
Stet	970.—	960.—

CAMBI: Zurigo 441; Berlino 760.45.

Scarsa attività di scambi sui valori di Stato durante la seduta a quotazioni molto resistenti. Alla chiusura ufficiale la Rendita 5% e il Redimibile 3½% perdono una lieve frazione. I valori industriali hanno avuto alla compilazione del listino una tendenza piuttosto pesante e, fatta eccezione per le Montecatini che riguadagnavano il terreno perduto nelle precedenti riunioni, le variazioni per i valori che hanno modificato i prezzi di ieri avvengono con alcune unità di regresso. Più facili i diritti Terni. Dopoborsa invariato.

Concorso per la nomina a tenente in S. P. E. nel corpo delle armi navali

ROMA, 26.

Con notificazione in data 25 novembre 1942, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 29, è stato indetto un concorso straordinario per titoli per la nomina di 12 tenenti in S.P.E. nel corpo delle armi navali.

Possono prendere parte al concorso i tenenti ed i sottotenenti di complemento delle Forze Armate che siano in possesso della laurea in ingegneria civile, industriale o in fisica e che abbiano prestato almeno un anno di servizio effettivo da ufficiale. Le domande di ammissione, redatte su carta bollata da L. 8 e corredate dai documenti specificati nella notificazione di concorso, debbono pervenire al Ministero della Marina (Maripers, Divisione stato giuridico) entro il 6 aprile 1943.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»